



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

# Quaderni dell'antiriciclaggio

Analisi e studi

Casistiche di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

dicembre 2023

numero

21





**BANCA D'ITALIA**  
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

## **Quaderni dell'antiriciclaggio**

*Analisi e studi*

**Casistiche di riciclaggio  
e di finanziamento del terrorismo**

**Numero 21 – Dicembre 2023**

*La serie Quaderni dell'antiriciclaggio ha la finalità di presentare dati statistici, studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali dell'Unità d'Informazione Finanziaria per l'Italia.*

*La serie si articola in due collane: la collana Dati statistici presenta, con periodicità semestrale, statistiche sulle segnalazioni ricevute e informazioni sintetiche sull'operatività dell'Unità; la collana Analisi e studi comprende contributi sulle tematiche e sui metodi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.*

*La collana Analisi e studi comprende lavori realizzati all'interno della UIF, talvolta in collaborazione con altri settori della Banca d'Italia o con Istituzioni esterne. I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, senza impegnare la responsabilità delle Istituzioni di appartenenza.*

*Comitato editoriale:*

**ALFREDO TIDU, GIOVANNI CASTALDI, MARCO LIPPI, PAOLO PINOTTI**

*Il Quaderno è stato curato da:*

**MARIA BENEDETTA BASTIONI, CATELLO CRISCUOLO, STEFANO CHERUBINO,**

**FRANCESCO CIABATTI, MATTIA DEI LAZZARETTI, STEFANIA IACOBELLI,**

**LAURA LO CICERO, RAFFAELLA MARZANO, GIULIA RIDI, STEFANIA SANTORO**

*Hanno collaborato a questo numero:*

**SIMONE BONELLA, IOLE CHIAVARELLI, SIMONE CORTELLESI, FEDERICA FONCK,**

**LUCA GIBERTONI, ANNALISA GRECO, CHIARA LANNI, SIMONE MANDUCHI, SERGIO MAZZUCHELLI,**

**ANTONIO PELLEGRINI, DANIELE RUSCIO, GIANNA MARIA SOLOMITA, ANDREA ZANGRILLO**

© Banca d'Italia, 2023

**Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia**

**Direttore responsabile**

Enzo Serata

Per la pubblicazione cartacea:

autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1942013 del 30 luglio 2013

Per la pubblicazione telematica:

autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1932013 del 30 luglio 2013

ISSN 2283-3498 (stampa)

ISSN 2283-6977 (online)

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

## Indice

Presentazione.....	5
1. Truffa perpetrata da una rete di imprese ai danni di un ente pubblico ai fini dell'indebita percezione di risorse erogate nell'ambito del PNRR.....	7
2. Schema di <i>trade-based money laundering</i> realizzato da una rete di soggetti di origine africana.....	10
3. Indebita percezione di erogazioni pubbliche collegate al bonus cultura.....	13
4. Trasferimento in Asia di proventi derivanti da illeciti fiscali tramite l'utilizzo del servizio di <i>correspondent banking</i> .....	15
5. Ipotesi di malversazione ai danni di una società a partecipazione pubblica.....	18
6. Riciclaggio di fondi derivanti dalla cessione di crediti di imposta inesistenti da parte di una vasta rete di società italiane ed estere.....	21
7. Truffe piramidali nel settore delle criptoattività.....	24
8. Anomalo utilizzo di carte di pagamento connesso alla vendita di falsi certificati assicurativi.....	27
9. Distrazione all'estero di fondi stanziati in ambito PNRR con connessioni ad ambienti contigui alla criminalità organizzata.....	29
10. Uso improprio di servizi FinTech a fini di riciclaggio dei proventi di illeciti fiscali.....	32
11. Transazioni in criptoattività collegate a possibile finanziamento del terrorismo.....	36



## Presentazione

Sono molto lieto di presentare, nel solco di una tradizione ormai consolidata, il sesto numero del Quaderno delle Casistiche di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che raccoglie, in forma semplificata, alcuni dei più recenti e significativi casi ricostruiti dall'Unità nell'esercizio delle funzioni di analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette.

Come i precedenti, anche questo numero del Quaderno intende essere uno strumento di supporto per i soggetti obbligati e, più in generale, un'occasione di approfondimento per tutti coloro che, anche al di fuori di specifiche competenze professionali, sono interessati alla materia; in considerazione della rilevanza del flusso segnaletico, che conferma l'elevata sensibilità dei segnalanti, la pubblicazione si propone inoltre di offrire esempi di *best practice* nella collaborazione attiva, anche al fine di innalzare la qualità delle segnalazioni.

Le modalità di presentazione dei singoli casi rimangono inalterate rispetto al passato; introdotta da un breve *abstract*, ogni scheda riporta in maniera stilizzata e anonima la fattispecie oggetto di segnalazione, descrivendo il percorso di analisi seguito dall'Unità e facilitando il lettore nella ricostruzione dei flussi finanziari e dei legami soggettivi, grazie all'ausilio di appositi schemi grafici.

L'elencazione dei *red flags* associati alle diverse vicende rappresentate richiama anche i nuovi Indicatori di anomalia pubblicati con il Provvedimento del 12 maggio 2023, con l'obiettivo di agevolare la platea dei soggetti obbligati nell'individuazione degli elementi di sospetto, anche inerenti a nuove fattispecie, e di accrescere l'efficienza complessiva del sistema di prevenzione.

Quale ulteriore elemento di novità, questo Quaderno propone, accanto ad analisi condotte attraverso metodologie tradizionali, alcuni approfondimenti sviluppati tramite l'ausilio di strumenti di *social network analysis*, utili a far emergere possibili reti di soggetti, non altrimenti individuabili.

Fra le tematiche affrontate, particolare attenzione è stata posta ad argomenti d'attualità, quali i rischi connessi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (come fenomeni di indebita percezione o impiego distorto di fondi pubblici, con possibile infiltrazione della criminalità organizzata), nonché le minacce emergenti, anche legate agli sviluppi del FinTech (ad es. l'utilizzo improprio di nuovi strumenti, come gli IBAN virtuali, che può rendere meno agevole la tracciabilità dei flussi finanziari). Completa la rassegna un caso dedicato al finanziamento del terrorismo, considerata la recrudescenza del rischio associato a tale fenomeno nell'attuale scenario internazionale.

Mi auguro che questa pubblicazione continui a offrire utili spunti di ausilio e supporto nell'adempimento dei doveri di collaborazione attiva e che possa costituire un'occasione di condivisione di conoscenza dei più aggiornati meccanismi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, quale ulteriore feedback che l'Unità si impegna a restituire al sistema al fine di accrescerne costantemente l'attenzione e la sensibilità.

**Il Direttore**

**Enzo Serata**





## 1. Truffa perpetrata da una rete di imprese ai danni di un ente pubblico ai fini dell'indebita percezione di risorse erogate nell'ambito del PNRR

### Abstract

Diverse imprese hanno richiesto alla medesima Pubblica Amministrazione l'accesso a ingenti agevolazioni principalmente finanziate con risorse stanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). I fondi erogati sono stati in buona parte trasferiti in Asia e in Europa orientale.

L'analisi finanziaria condotta ha fatto emergere l'esistenza di una rete riconducibile al medesimo centro di interessi, con il coinvolgimento di soggetti già noti all'Unità per pregresse indagini relative a illeciti fiscali e truffe ai danni dello Stato, nonché per contiguità ad ambienti di criminalità organizzata.

### Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, socio recentemente subentrato in Alfa, Beta e Gamma;
- Caio, amministratore di recente nomina in Beta, Gamma e Delta.

Persone giuridiche:

- Alfa e Beta, società di consulenza attive nel Sud Italia con medesima sede legale;
- Gamma, impresa edile attiva nel Sud Italia;
- Delta, società del settore della logistica attiva nel Sud Italia, avente la medesima sede legale di Gamma.

### Il caso

Il caso trae origine dall'analisi congiunta di comunicazioni inoltrate da una medesima Pubblica Amministrazione (PA) in relazione ad Alfa, Beta e Gamma che avevano fatto richiesta di accesso a misure di agevolazione pubblica con risorse erogate principalmente a valere di fondi PNRR e da segnalazioni trasmesse da un intermediario FinTech riguardanti Alfa, Gamma e Delta che riferivano dell'immediato inoltro verso paesi dell'Europa orientale delle somme ricevute.

Il sospetto della PA scaturiva da alcuni profili di anomalia di tipo soggettivo che portavano a collegare diverse società richiedenti<sup>1</sup>, mentre l'intermediario FinTech rilevava un'operatività apparentemente non coerente con il profilo economico dei clienti.

Le analisi svolte dall'Unità si sono immediatamente focalizzate su tali profili, allo scopo di individuare ulteriori collegamenti, anche di natura finanziaria, utili a suffragare l'ipotesi della presenza di una rete di imprese richiedenti accesso alla medesima tipologia di agevolazione.

Valorizzando le informazioni già presenti negli archivi dell'Unità e quelle acquisite in sede di approfondimento dalla PA e dall'intermediario FinTech, è stato ulteriormente ampliato il perimetro delle imprese coinvolte.

Alcune di esse erano già note all'Unità in quanto oggetto di pregresse segnalazioni riferite ad anomalie riscontrate in sede di modifiche societarie o di costituzione, ovvero già incluse in schemi operativi volti a distrarre all'estero risorse pubbliche a favore di controparti ricorrenti, poi rivelatesi

---

<sup>1</sup> In particolare, medesimi titolari effettivi insediati poco prima della richiesta del finanziamento, sede legale coincidente e/o variata di recente, dati di bilancio somiglianti, notizie di stampa negative sugli esponenti, documentazione commerciale imprecisa e controparti comuni.

collettori di fondi provenienti anche da altre misure di agevolazione statale, talora collegate all'emergenza pandemica.

Ai fini dell'individuazione delle imprese facenti parte del network, particolare rilevanza ha assunto l'analisi della documentazione raccolta dalla PA, considerato che le richiedenti erano tenute a produrre anche certificazioni rilasciate da professionisti attestanti la sussistenza dei requisiti necessari all'accesso alle agevolazioni.

A tale riguardo, a seguito di richiesta dell'Unità, la PA riscontrava la presenza delle medesime figure professionali che avevano assistito oltre un centinaio di imprese coinvolte nello schema in esame, spesso connotate anche da ulteriori elementi di anomalia<sup>2</sup>.

La ricorrenza degli stessi professionisti quali nodi centrali all'interno della rete è stata rilevata anche in sede di analisi finanziaria: è infatti emerso che gli esponenti di diverse imprese si erano rivolti alla medesima filiale bancaria per l'accensione dei conti correnti dedicati all'erogazione dei finanziamenti, presentandosi presso l'agenzia in compagnia del medesimo professionista, peraltro già noto all'Unità per il sospetto coinvolgimento in una truffa ai danni dello Stato.

Le interlocuzioni con l'Unità per l'analisi del caso hanno indotto la PA a rivedere il complesso dei collegamenti e dei profili di anomalia, talvolta attivando ulteriori verifiche (in alcuni casi inevase per l'irreperibilità delle parti richiedenti) e giungendo alla revoca della quasi totalità delle misure già concesse nonché all'archiviazione delle nuove istanze.

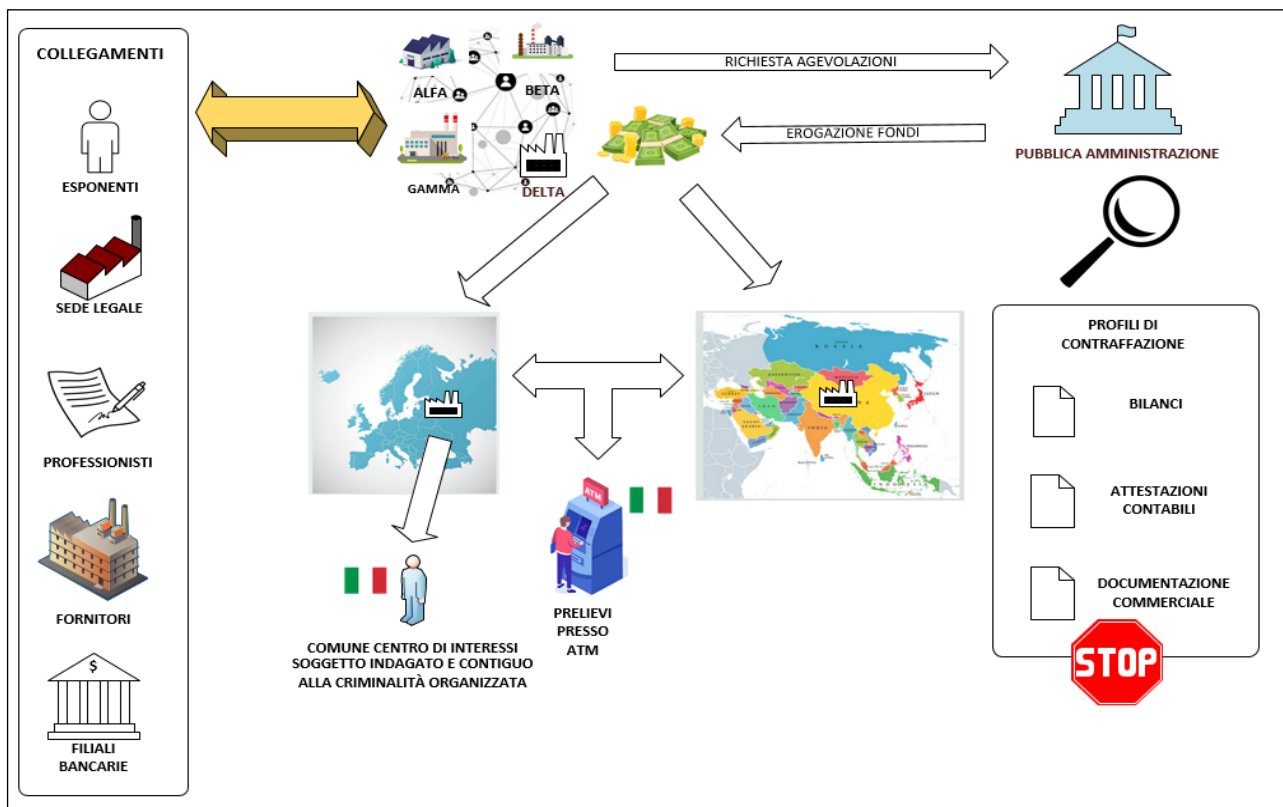
Dall'analisi dei flussi finanziari è stato possibile intercettare, in particolare, un comune centro di interessi. Nello specifico, si è potuto osservare che buona parte delle risorse erogate era stata inviata in paesi dell'Europa orientale a favore di società che, dalle informazioni acquisite nell'ambito della collaborazione internazionale, risultavano riconducibili a un medesimo nominativo italiano già coinvolto in indagini per illeciti fiscali, nonché noto per contiguità alla criminalità organizzata.

Infine, grazie alle informazioni fornite da FIU estere, è stato possibile appurare che tali somme sono poi rientrate in Italia mediante prelievi di contante presso ATM con carte estere ovvero sono state successivamente veicolate in Asia.

---

<sup>2</sup> In particolare, bilanci approvati contestualmente e con medesimi valori, schede contabili di fornitori comuni cui venivano associate partite IVA errate o inesistenti, attestazioni riportanti dati non corrispondenti a quelli delle dichiarazioni fiscali presenti in Anagrafe tributaria.

## Schema dell'operatività analizzata



## Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

*Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 aprile 2022 – Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR*

- Il soggetto si rifiuta o si mostra ripetutamente riluttante a fornire le informazioni o i dati ordinariamente necessari o [...] fornisce informazioni false, del tutto carenti o ingiustificatamente difformi da quelle altrimenti reperibili.

*Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 – Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19*

- Presenza di soggetti che, anche operando in veste di consulenti, sembrano assumere una regia unitaria dell'operatività rilevata o ricorrono ripetutamente nelle varie fasi strumentali all'ottenimento delle misure di sostegno.

*Tratti dalla Comunicazione UIF dell'8 luglio 2010 – Operatività connessa con l'abuso di finanziamenti pubblici (allegato)*

- Imprese interessate da improvvise ovvero ripetute variazioni negli assetti proprietari o di controllo o nella sede sociale;
- La documentazione prodotta ai fini dell'erogazione del finanziamento (ad esempio polizze fideiussorie) presenta elementi di criticità o di dubbio, soprattutto sotto il profilo economico-finanziario.

*Tratti dalla Comunicazione UIF del 13 ottobre 2009 – Conti dedicati*

- Utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato, in particolare attraverso prelievi di contante o trasferimenti ad altri soggetti che risultano estranei all'attività, soprattutto se all'estero.

## 2. Schema di *trade-based money laundering* realizzato da una rete di soggetti di origine africana

### Abstract

Una rete di soggetti originari dell’Africa centrale, titolari di carte di pagamento e conti correnti di recente accensione, riceve bonifici da una moltitudine di controparti dislocate sull’intero territorio nazionale e in vari paesi europei.

Parte dei fondi raccolti viene trasferita a controparti commerciali ricorrenti per conto di società terze africane, con l’apparente obiettivo di acquistare prodotti da esportare sul mercato centrafricano, configurando una possibile casistica di *trade-based money laundering*.

La restante parte della provvista invece è utilizzata per effettuare pagamenti verso una piattaforma online di trasferimento fondi dell’Africa centrale.

### Soggetti

Persone fisiche:

- Ampia rete di soggetti originari dello stato X dell’Africa centrale residenti nel Sud Italia, disoccupati o a basso reddito.

Persone giuridiche:

- Alfa, società di elevato *standing* con sede nel Nord Italia, operante nella fabbricazione di medicinali e altri preparati farmaceutici;
- Beta, Gamma e Delta, società con sedi in diversi stati dell’Europa occidentale, operanti nel commercio di beni di largo consumo;
- Epsilon, società con sede in uno stato dell’Africa centrale, attiva nella distribuzione di prodotti farmaceutici, partner commerciale di Alfa;
- Zeta, Eta, Theta e Iota, società con sedi in varie regioni italiane, operanti in settori merceologici eterogenei, alcune delle quali oggetto di indagini penali;
- Kappa, Lambda, Mi e Ni, società con sedi in diversi stati dell’Africa centrale, operanti nel settore del commercio;
- Omicron, piattaforma online di pagamento con sede nello stato X dell’Africa centrale.

### Il caso

Il caso trae origine da numerose segnalazioni, trasmesse da diversi IMEL e intermediari bancari, concernenti un’operatività simile rilevata su carte di pagamento e conti correnti di recente accensione intestati a soggetti originari dell’Africa centrale e residenti nel Sud Italia, caratterizzata dalla ricezione di somme provenienti principalmente da presumibili connazionali, dislocati sull’intero territorio nazionale e anche in altri paesi europei. La frammentazione dell’operatività sembrava mirata a ostacolare il tracciamento dei flussi finanziari, dissimulandone l’origine illecita, probabilmente legata a frodi o truffe anche di tipo sentimentale (*love scam*).

Parte della provvista è stata trasferita ad alcune controparti societarie ricorrenti: Alfa, società italiana di elevato *standing* operante nella fabbricazione di medicinali e altri preparati farmaceutici, e Beta, Gamma e Delta, società europee attive nel commercio di beni di largo consumo.

Gli approfondimenti finanziari condotti dall’Unità sull’insieme dei conti bancari di Alfa hanno evidenziato che i suddetti trasferimenti sono stati giustificati quali pagamenti per l’acquisto di forniture per conto di terze società africane ricorrenti. In particolare alcuni bonifici presentavano causali relative a

pagamenti di forniture effettuati per conto di Epsilon, controparte commerciale di Alfa sul mercato dell’Africa centrale. La divergenza tra il cliente e i soggetti ordinanti i pagamenti per le forniture rese sarebbe stata motivata adducendo non meglio precisate limitazioni valutarie di Epsilon sui pagamenti esteri.

Stante la ricorrenza e la diffusione delle modalità operative rilevate, l’Unità ha sviluppato gli approfondimenti finanziari anche avvalendosi di strumenti di analisi di rete con il duplice obiettivo di individuare i soggetti principali del network e di estendere il perimetro dell’indagine a ulteriori controparti caratterizzate da flussi analoghi.

Con riferimento agli ordinanti dei bonifici, la cui operatività appariva in massima parte incoerente con il profilo soggettivo, si è rilevata la presenza di nominativi ricorrenti, che inviavano somme anche a due o più delle società individuate, operanti in zone e settori merceologici diversi. Tale riscontro aumentava il sospetto di una strategia unitaria sottostante, anche in considerazione della concentrazione geografica della rete di soggetti, peraltro in gran parte plurisegnalati per presumibili truffe e frodi informatiche o coinvolti in indagini penali.

Per quanto riguarda le controparti, sono emerse ulteriori società (Zeta, Eta, Theta e Iota) caratterizzate da anomalie operative analoghe, contribuendo così a delineare uno schema finanziario consolidato.

In dettaglio, si è riscontrato un contesto di società italiane di elevato *standing*, leader di mercato o con ottima reputazione sulla piazza, che ricevono somme da innumerevoli soggetti originari dell’Africa centrale quali pagamenti per conto di terze società localizzate nella loro zona geografica di provenienza (Kappa, Lambda, Mi e Ni).

I pagamenti sono generalmente a cifra tonda e non fanno quasi mai riferimento a specifiche fatture ma, in molti casi, riportano le diciture “pagamento per conto di XXX”, “XXX” e simili, dove XXX è la denominazione di una società africana, spesso scritta in modo parziale o errato (ad es. Epsilon nel caso dei pagamenti a favore di Alfa). Sulla base delle scarse informazioni reperite su fonti aperte, le società estere per conto delle quali avvengono i pagamenti sarebbero attive sul mercato da diversi anni e sembrerebbero avere strutture societarie similari, risultando principalmente a conduzione familiare.

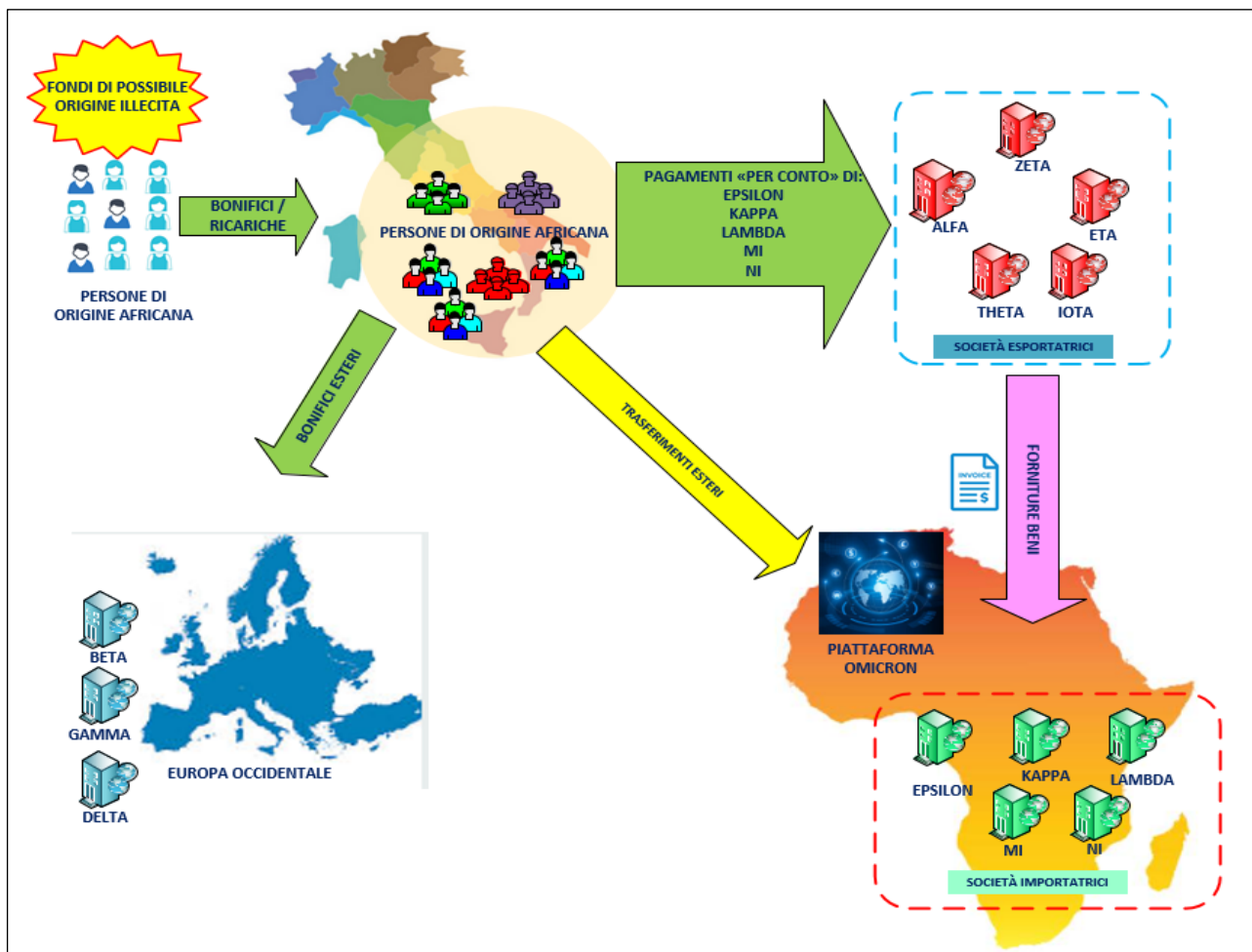
Le analisi hanno ulteriormente evidenziato che una restante parte della provvista raccolta dalla rete è stata utilizzata per effettuare trasferimenti a beneficio di una piattaforma di pagamento online, Omicron, avente sede nello stesso paese X di origine dei soggetti, priva di succursali fisiche o punti di contatto in paesi europei.

In sede di analisi sono state rilevate criticità nell’approfondire l’operatività posta in essere attraverso Omicron, la cui interposizione ha ostacolato ulteriormente l’individuazione della destinazione finale dei fondi, facendo emergere dubbi sulla conformità dell’operato della piattaforma agli standard della regolamentazione finanziaria internazionale e possibili profili di abusivismo finanziario.

Il quadro emerso ha portato a ipotizzare un riciclaggio di fondi illeciti tramite il commercio di prodotti, casistica stigmatizzata anche in sede internazionale (*trade-based money laundering*). Particolare rilievo assume la transnazionalità del fenomeno, che coinvolge controparti societarie estere che si presterebbero al riciclaggio di proventi di truffe, frodi e presumibilmente altri illeciti riconducibili alla criminalità centrafricana in Italia (spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione, ecc.). A rafforzare la rischiosità del caso contribuisce il coinvolgimento di piattaforme di pagamento extracomunitarie con elevato grado di opacità.

La reputazione delle società italiane beneficiarie dei pagamenti ha probabilmente favorito una prassi operativa che si è consolidata nel tempo, giovandosi anche di una ridotta soglia di attenzione sul presidio dell’operatività e sull’acquisizione di adeguata documentazione giustificativa a sostegno delle peculiari modalità di regolamento delle transazioni.

## Schema dell'operatività analizzata



## Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dal Provvedimento UIF recante gli indicatori di anomalia del 12 maggio 2023

- 6. Il soggetto cui è riferita l'operatività ha residenza, cittadinanza o sede in paesi o aree geografiche a rischio elevato o non cooperativi o a fiscalità privilegiata ovvero disponibilità finanziarie nei medesimi paesi o aree, ovvero opera con controparti ivi situate e intende svolgere operatività che, per caratteristiche o importi, risulta inusuale, incoerente o illogica;
- 9. Operatività che, per caratteristiche o importi, risulta non coerente con l'attività svolta ovvero con il profilo economico, patrimoniale o finanziario del soggetto, tenuto anche conto, in caso di soggetto diverso da persona fisica, del relativo gruppo di appartenenza;
- 12. Operatività frequente o per importi complessivi rilevanti svolta da un soggetto in nome o a favore di terzi ovvero da terzi in nome o a favore di un soggetto qualora non risultano rapporti personali, professionali, commerciali o finanziari tra le parti;
- 15. Movimentazione di strumenti di pagamento o conti online che, per l'entità dei volumi complessivi, la pluralità degli strumenti utilizzati ovvero la ripetitività e altre caratteristiche delle operazioni (ad es. sequenza cronologica, ricorso al contante, ricorrenza della cifra tonda, assenza di *spending*), non risulta coerente con la finalità dello strumento o del conto, con il profilo economico, patrimoniale o finanziario ovvero con l'operatività del soggetto o della rete di soggetti individuati.

### 3. Indebita percezione di erogazioni pubbliche collegate al bonus cultura

#### Abstract

Una ditta individuale riceve numerosi accrediti a titolo di rimborso dei bonus cultura stanziati a favore dei neo-maggiorenni per la fruizione di attività culturali.

La ricostruzione dei flussi finanziari ha portato alla luce un utilizzo improprio di tali fondi, rivelando la presenza di una rete di soggetti organizzata allo scopo di percepire indebitamente i contributi pubblici.

#### Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, soggetto di giovane età privo di pregresse esperienze imprenditoriali, titolare della ditta individuale Alfa.

Persone giuridiche:

- Alfa, ditta individuale di recente costituzione attiva nel commercio di libri online.

#### Il caso

Il caso trae origine da una segnalazione riguardante alcune operazioni poste in essere da Tizio, nominativo di giovane età titolare di Alfa, ditta neocostituita operante nella vendita di libri online.

In particolare, su alcuni rapporti di recente apertura intestati a Tizio e Alfa sono stati registrati frequenti accrediti collegati a rimborsi del bonus cultura. La provvista così costituita è stata impiegata, in prevalenza, per disporre bonifici a favore di un ristretto numero di persone fisiche, giustificati dal cliente come pagamento di lavori edili, di scaffalature metalliche e di un'auto aziendale.

L'operatività segnalata risultava non coerente con il profilo economico di Alfa e anomala anche alla luce di alcuni elementi rilevati a carico di Tizio che lo facevano apparire un mero prestanome: egli infatti era privo di precedenti esperienze imprenditoriali, incapace di giustificare la movimentazione dei conti e, all'atto dell'apertura del rapporto, era stato accompagnato da un soggetto non identificato.

Gli approfondimenti dell'Unità, eseguiti anche attraverso la consultazione dell'Anagrafe dei rapporti, hanno consentito di ricostruire i flussi finanziari registrati su altri conti intestati ad Alfa e Tizio, incardinati presso intermediari diversi dal segnalante, anch'essi caratterizzati da frequenti accrediti a titolo di "rimborso bonus cultura" e privi di addebiti concernenti il commercio di beni e/o servizi collegati all'agevolazione pubblica.

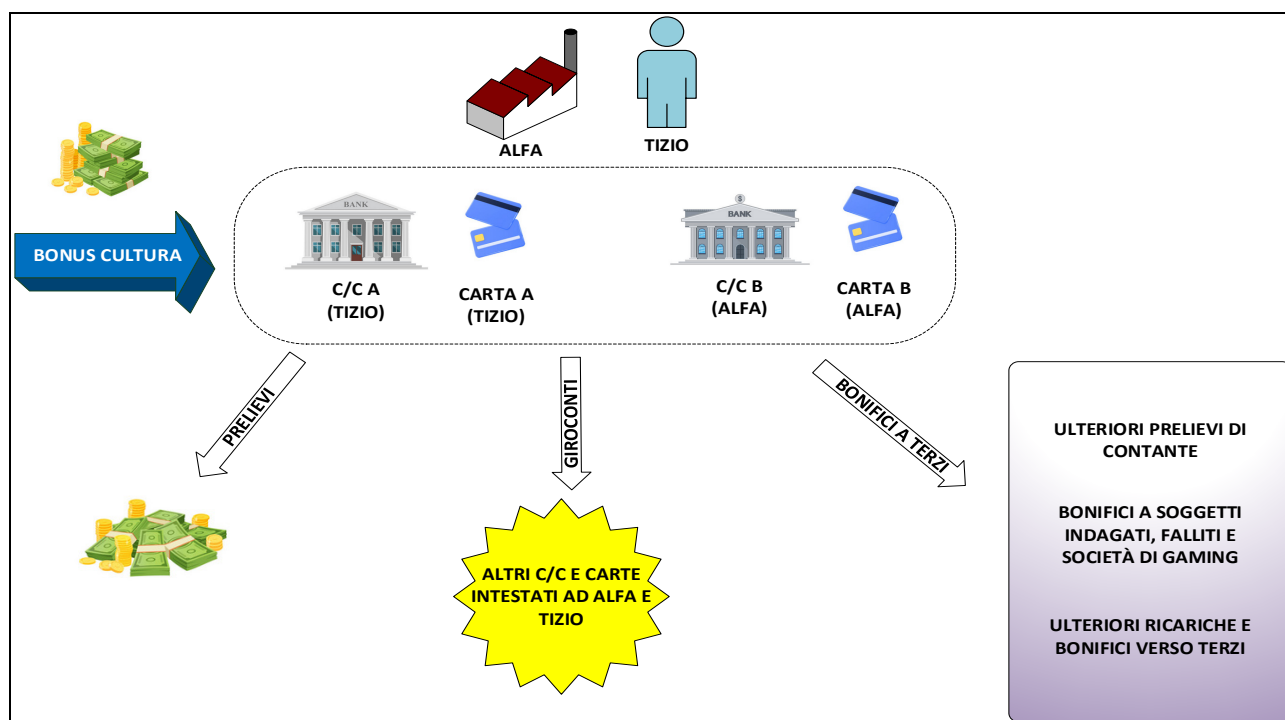
Il denaro veniva successivamente prelevato in contanti, anche tramite più carte prepagate attive per brevi periodi di tempo, o trasferito per mezzo di bonifici con causali generiche a numerose persone fisiche e giuridiche operanti in comparti non affini; a loro volta, tali soggetti impiegavano le somme ricevute da Tizio e Alfa per prelievi di contante o disposizioni verso molteplici controparti, tra cui società di *gaming* e nominativi noti per il coinvolgimento in indagini o procedure concorsuali.

Rilevanti elementi di attenzione di natura soggettiva erano inoltre riferibili ai beneficiari delle somme trasferite da Tizio e Alfa a seguito del rimborso pubblico, in quanto fra i medesimi erano presenti imprese aventi stessa sede legale, coinvolte in procedimenti penali o contigue a esponenti della criminalità organizzata; inoltre, rilevava la ricorrenza di soggetti di giovane età, tra cui studenti e disoccupati, titolari di rapporti connotati da una vorticosa operatività in entrata e in uscita in un ristretto arco temporale, che faceva supporre un utilizzo dei conti per il mero transito di fondi. Infine, tra le controparti minori di Tizio figuravano anche due nominativi, titolari di imprese di commercio di libri, la cui operatività risultava connotata dalle medesime anomalie, poiché destinatari di rimborsi pubblici relativi al bonus cultura che

venivano successivamente prelevati in contanti o trasferiti a numerosi soggetti, tra cui alcune controparti già rilevate nell'esame dei conti di Tizio.

Le evidenze emerse hanno pertanto indotto a ipotizzare la monetizzazione in contanti di parte del bonus e un'indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato; tale ipotesi è stata suffragata dall'interesse degli Organi investigativi e dall'avvio di un procedimento penale.

### Schema dell'operatività analizzata



### Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

*Tratti dal Provvedimento UIF recante gli indicatori di anomalia del 12 maggio 2023*

- 10.11. Afflussi di somme di importo complessivo rilevante, specie se in contante o dall'estero, ovvero accrediti di contributi pubblici su rapporti bancari o finanziari, in particolare se con modesta operatività ovvero di recente accensione o per lungo tempo inattivi, seguiti da prelievi di contanti ovvero da trasferimenti per importi complessivi pressoché equivalenti all'estero o a favore di nominativi non ricollegabili al soggetto.

*Tratti dalla Comunicazione UIF del 10 novembre 2020 - Operatività connessa con illeciti fiscali*

*Schema A: Utilizzo o emissione di fatture per operazioni inesistenti*

- Imprese con legali rappresentanti o soci che, per il profilo soggettivo e/o per l'assenza di una adeguata conoscenza dell'impresa, sembrano essere meri prestanome;
- Sostanziale pareggio della movimentazione registrata sui rapporti aziendali, caratterizzata da accrediti seguiti da contestuali e sistematici prelievi di contante o trasferimenti a beneficiari ricorrenti;
- Causali riferite a beni e servizi non coerenti con l'attività del soggetto.



## 4. Trasferimento in Asia di proventi derivanti da illeciti fiscali tramite l'utilizzo del servizio di *correspondent banking*

### Abstract

Fondi derivanti da illeciti di natura fiscale sono stati trasferiti in Asia tramite pagamenti eseguiti attraverso il servizio di *correspondent banking*<sup>3</sup> offerto da un intermediario italiano a un intermediario dell'Est Europa noto, da fonti aperte, per violazioni in ambito antiriciclaggio.

### Soggetti

Persone giuridiche:

- Alfa e Beta, società estere con sede in un paese dell'Europa orientale, presunte imprese buffer o cartiere;
- Gamma, Delta ed Epsilon, imprese italiane operanti in settori eterogenei (ad es. commercio di metalli, settore edile, lavori di meccanica generale);
- Zeta, Eta e Theta, società estere con sede in Asia;
- Banca X, con sede nel paese Y dell'Europa orientale che intrattiene rapporti di corrispondenza con intermediari europei.

### Il caso

Il caso trae origine da alcune segnalazioni trasmesse dal medesimo intermediario a seguito di un'attività di monitoraggio effettuata su operazioni intermedie per conto di soggetti non clienti; nello specifico, le transazioni segnalate sono state eseguite su richiesta della Banca estera X (banca rispondente), con cui l'intermediario segnalante (banca corrispondente) intrattiene rapporti di *correspondent banking*.

Dall'analisi della messaggistica SWIFT<sup>4</sup> che accompagnava i flussi finanziari descritti, il segnalante ha potuto rilevare che, nel corso del 2020 e del 2021, le società Alfa e Beta hanno trasferito ingenti quantità di denaro verso rapporti radicati in Asia intestati a diverse persone fisiche/giuridiche (fra le quali le società Zeta, Eta e Theta) dai propri conti incardinati presso la Banca X, che li ha veicolati ai destinatari finali tramite il rapporto di corrispondenza aperto presso il segnalante.

Per la maggior parte dei beneficiari non è stato possibile reperire informazioni sull'attività svolta e sui titolari effettivi, mentre i conti delle società Zeta, Eta e Theta sono risultati già censiti negli archivi dell'Unità per operatività anomala riconducibile a illeciti di natura fiscale.

La movimentazione così riscontrata poteva apparire, a una prima lettura, priva di potenziale rilevanza informativa per gli Organi investigativi italiani, poiché interamente concentrata all'estero, fatta eccezione per il coinvolgimento dell'intermediario italiano nella prestazione del servizio di *correspondent banking*.

Tuttavia, gli approfondimenti svolti hanno evidenziato la presenza di informative provenienti da FIU estere riguardanti i conti correnti di Alfa e Beta aperti presso la Banca X; nello specifico, tramite la collaborazione internazionale è emerso che, tra il 2020 e il 2021, Alfa e Beta hanno ricevuto denaro da

---

<sup>3</sup> Servizi utilizzati tra banche per effettuare trasferimenti di fondi a livello internazionale; grazie ai rapporti di corrispondenza le banche consentono ai propri clienti di effettuare e ricevere pagamenti da tutti i paesi del mondo e, in ultima analisi, di supportare il commercio internazionale e l'offerta di servizi specifici, come le rimesse di denaro, in favore di clientela non bancarizzata.

<sup>4</sup> *Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication*. I messaggi utilizzati nel caso in esame sono di tipo MT103, relativi a pagamenti tra clienti. Dalla lettura dei campi dei messaggi SWIFT è possibile ottenere le informazioni più rilevanti relative alle transazioni, come ad esempio l'importo, la data e la valuta di riferimento, l'ordinante originario, il beneficiario finale, la causale e ulteriori dettagli relativi agli eventuali altri intermediari finanziari coinvolti.

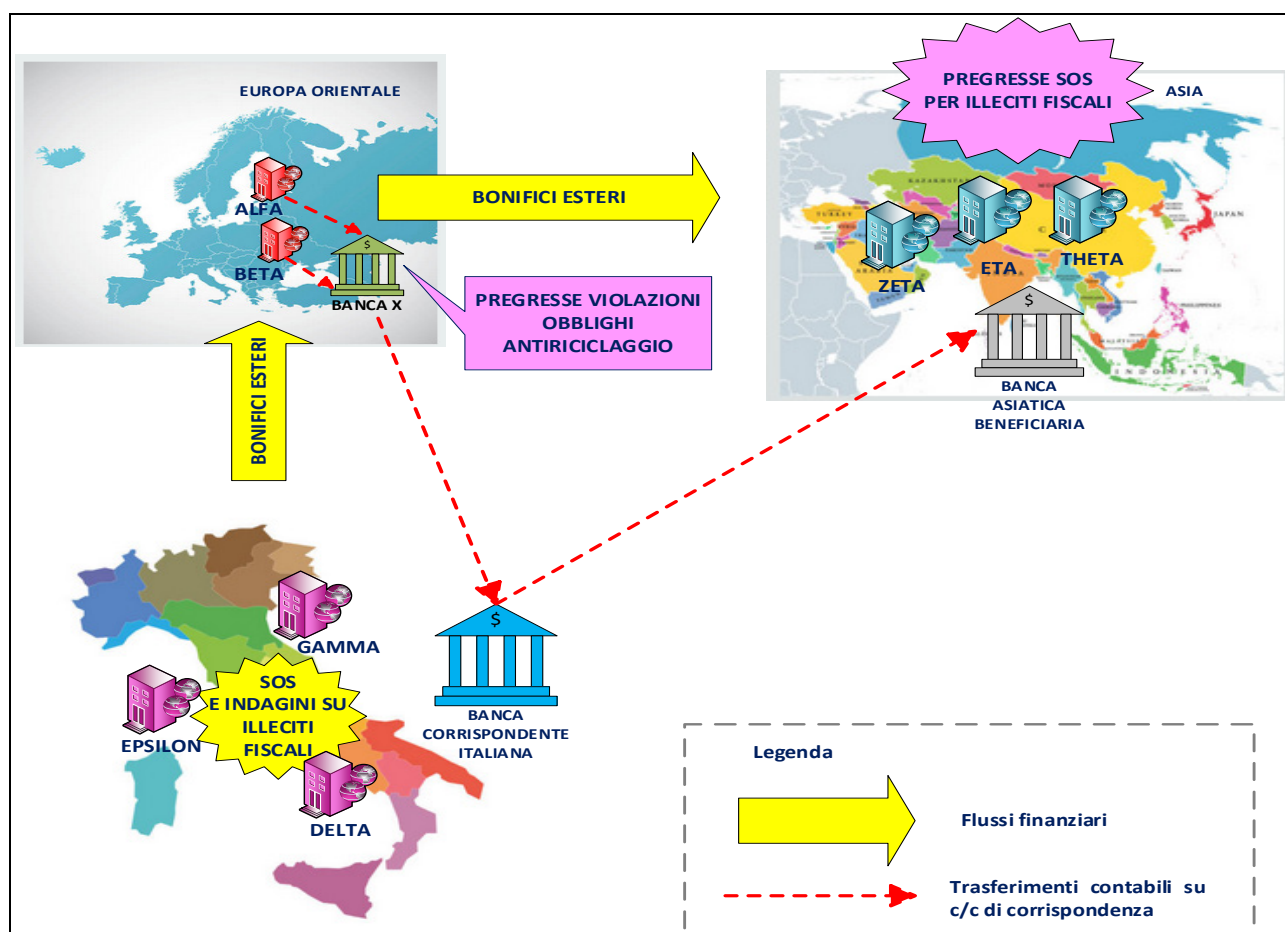
entità italiane operanti in settori di attività eterogenei. Tra queste figuravano anche Gamma, Delta ed Epsilon, già segnalate in contesti di frodi fiscali e di anomali trasferimenti di fondi verso l'Asia per il tramite di società dell'Est Europa; a carico di Delta risultavano anche indagini per illeciti fiscali.

Sfruttando il complesso delle informazioni presenti negli archivi dell'Unità, è stato rilevato che gli importi accreditati dalle società italiane sui rapporti di Alfa e Beta apparivano quasi del tutto coincidenti con l'ammontare trasferito in Asia tramite rapporto di corrispondenza. È stato pertanto possibile ipotizzare che gran parte dei fondi provenienti dalle imprese italiane sia stata trasferita dai conti di Alfa e Beta a favore di entità asiatiche, per mezzo del rapporto di corrispondenza intrattenuto presso l'intermediario italiano segnalante dalla Banca X. Quest'ultima, peraltro, da notizie di fonte aperta, risultava sanzionata dall'Autorità di vigilanza del paese Y per gravi irregolarità in ambito antiriciclaggio.

Inoltre, secondo quanto riportato in un'ulteriore informativa ricevuta da una differente FIU estera, nel corso del 2021 Alfa aveva trasferito fondi di importo rilevante verso l'Asia, utilizzando un rapporto di *correspondent banking* acceso su una banca europea (banca corrispondente) e intestato alla medesima Banca X (banca rispondente). Anche in tal caso, è pertanto plausibile ipotizzare che l'origine dei fondi sia da ascrivere a trasferimenti provenienti dalle succitate entità italiane.

All'esito delle analisi svolte è emerso come alcune società, già note alla UIF per il pregresso coinvolgimento in vicende di frode fiscale e, in alcuni casi, anche oggetto di indagini, abbiano rinnovato lo schema precedentemente utilizzato per esportare all'estero i proventi degli illeciti commessi attraverso il ricorso allo strumento del *correspondent banking* che, per le sue peculiari caratteristiche, si presta a rendere più complicata la ricostruzione dei flussi finanziari.

### Schema dell'operatività analizzata



## Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

*Tratti dal Provvedimento UIF recante gli indicatori di anomalia del 12 maggio 2023*

- 32. Operatività su conto corrente di corrispondenza e rapporti a essi assimilabili (*infra* conto o rapporto) ripetuta o di importo complessivo rilevante che, in relazione ai flussi finanziari complessivamente transitati, alle informazioni fornite dall'ente rispondente, all'ubicazione geografica dei soggetti o degli intermediari intervenuti nei pagamenti, risulta incoerente con il profilo economico, patrimoniale o finanziario del soggetto, tenuto anche conto, in caso di soggetto diverso da persona fisica, del relativo gruppo di appartenenza, ovvero presenta una configurazione, inusuale o illogica;
- 32.3. Utilizzo del conto da parte di banche o intermediari finanziari terzi, clienti dell'ente rispondente, per convogliare operazioni per conto proprio o per conto della propria clientela (c.d. *nested account/downstream* o conto nidificato);
- 32.7. Transazioni ripetute e di importo complessivo rilevante da/verso clienti dell'ente rispondente che risultano situati in paesi ove quest'ultimo non è insediato né svolge la propria attività;
- 32.10. Presenza di molteplici intermediari finanziari nella filiera di pagamento, specie se ubicati in paesi o aree geografiche a rischio elevato o non cooperativi o a fiscalità privilegiata.

*Tratti dalla Comunicazione UIF del 10 novembre 2020 - Operatività connessa con illeciti fiscali*

*Schema A: Utilizzo o emissione di fatture per operazioni inesistenti*

- Imprese con oggetti sociali particolarmente ampi ed eterogenei;
- Ripetuti afflussi di bonifici, genericamente riferiti a fatture e/o versamenti di assegni, specie se di importo tondo e/o riconducibili a un'unica impresa o a un numero limitato di imprese controparti;
- Causali generiche di natura commerciale (fatture proforma; ripetizione degli stessi numeri di fattura; riferimenti esclusivamente ad acconti fattura).

*Schema B: Frodi sull'iva intracomunitaria*

- Vorticosa movimentazione caratterizzata da flussi d'importo molto rilevante in un ristretto periodo di tempo;
- Movimentazione caratterizzata prevalentemente da ricezioni o trasferimenti di fondi da/verso l'estero per importi elevati.

*Schema C: Frodi fiscali internazionali e altre forme di evasione fiscale internazionale*

- Rapporti utilizzati esclusivamente per effettuare operazioni di trasferimento da e verso l'estero, specie se per lungo tempo inattivi o poco movimentati;
- Trasferimenti di disponibilità all'estero, specie se in Paesi con livelli di imposizione notevolmente inferiori rispetto a quello domestico o in giurisdizioni opache e/o non cooperative, qualora:
  - le modalità, il paese di destinazione o i beneficiari non siano ricollegabili all'attività del disponente;
  - siano privi di motivazione economica sottostante o con causali generiche.

## 5. Ipotesi di malversazione ai danni di una società a partecipazione pubblica

### Abstract

Una ditta individuale ha ricevuto somme a titolo di pagamento di fatture da una serie di imprese.

Tali imprese hanno a loro volta ricevuto pagamenti, in qualità di fornitrici, da una società a partecipazione pubblica nella quale figura, nel ruolo di manager, il marito della titolare della ditta individuale.

Quest'ultima ha utilizzato i fondi per operazioni non attinenti all'attività economica, quali la compravendita di un immobile, prelevamenti di contanti, nonché trasferimenti a favore del citato dirigente e di altri dipendenti della società a partecipazione pubblica.

### Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, delegato a operare sui conti di Alfa e manager di Beta;
- Caia, titolare di Alfa e moglie di Tizio;
- Sempronio, venditore di un'unità immobiliare.

Persone giuridiche:

- Alfa, impresa individuale;
- Beta, società a partecipazione pubblica;
- Gamma, Delta ed Epsilon, società fornitrici di Beta.

### Il caso

Il caso trae origine dalla segnalazione di una banca avente a oggetto la richiesta di emissione di assegni circolari a favore di Sempronio, mediante addebito sul conto corrente intestato ad Alfa. La richiesta in esame è stata avanzata da Tizio in qualità di delegato a operare sul conto corrente in questione, che ha giustificato l'operazione come relativa al pagamento di un immobile senza tuttavia fornire la documentazione a supporto, seppur richiesta dalla banca.

Nel corso degli approfondimenti, tramite la consultazione di banche dati esterne accessibili all'Unità, si è riscontrato che Sempronio aveva effettivamente venduto un'unità abitativa in una data prossima all'emissione degli assegni circolari; tuttavia, l'acquirente dell'immobile non risultava essere Caia, titolare effettiva di Alfa, bensì Tizio. Tale circostanza, congiuntamente alla delega a operare sul conto di Alfa, ha fatto sorgere il sospetto che Tizio fosse il reale *dominus* della ditta Alfa.

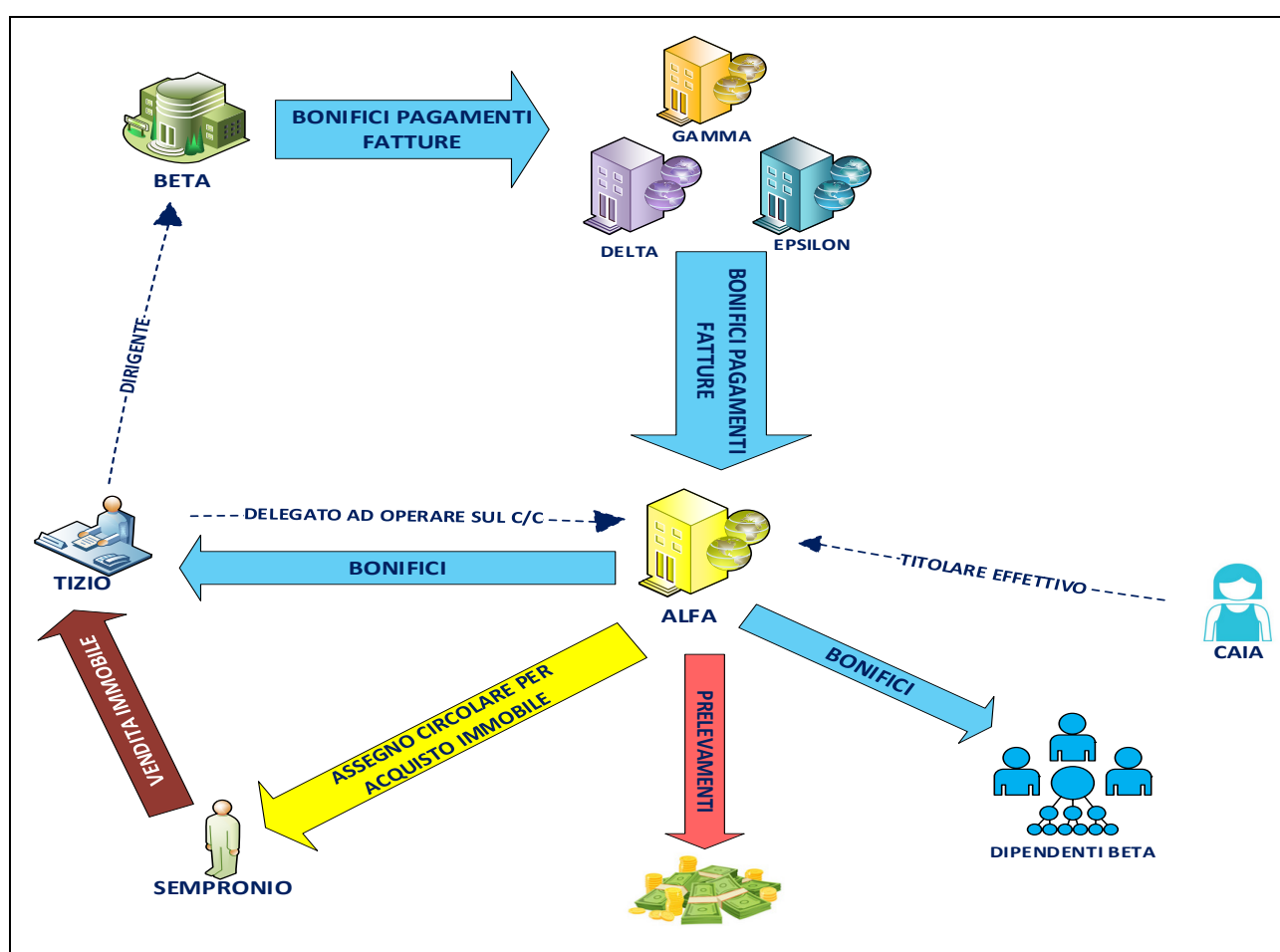
È stato inoltre esaminato il profilo soggettivo di Tizio, che in sede di adeguata verifica si era dichiarato "libero professionista"; dai riscontri effettuati sui *database* consultati nel corso degli approfondimenti, è invece emerso che Tizio era un dipendente della società a partecipazione pubblica Beta, presso la quale ricopriva il ruolo di responsabile di un comparto aziendale.

Alla luce del profilo professionale di Tizio e considerato il possibile ruolo di *dominus* ricoperto dallo stesso in Alfa, l'Unità ha approfondito l'operatività transitata sul conto corrente di quest'ultima. In merito alla formazione della provvista, è stata rilevata la ricezione di bonifici di importo ingente per il pagamento di fatture disposti dalle società Gamma, Delta ed Epsilon, i cui conti erano stati precedentemente alimentati da bonifici disposti da Beta con causali riferibili a contratti di fornitura in un contesto di appalti pubblici.

Analizzando gli utilizzi della provvista, il conto di Alfa non ha evidenziato operazioni riconducibili a una reale operatività aziendale. Il conto è parso piuttosto come un mero rapporto di transito mediante il quale le somme ricevute da Gamma, Delta ed Epsilon sono state utilizzate, oltre che per la descritta emissione di assegni circolari a favore di Sempronio, per trasferimenti disposti a favore del medesimo Tizio e di terzi soggetti, anch'essi risultati dipendenti (o coniugi di dipendenti) della società a partecipazione pubblica Beta; una parte considerevole delle somme è stata infine prelevata in contanti dal conto di Alfa.

Gli approfondimenti effettuati, pertanto, hanno messo in luce flussi finanziari, riconducibili a operazioni commerciali di acquisto di beni e/o servizi, dalla società pubblica Beta alle società fornitrici Gamma, Delta ed Epsilon, che hanno in parte trasferito fondi a favore della ditta Alfa, la quale in ultima analisi ne ha disposto per scopi non inerenti all'attività economica esercitata, con possibili profili di sovrapproduzione dei beni e servizi acquistati da Beta e di malversazione ai danni dell'ente pubblico.

### Schema dell'operatività analizzata



### Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dal Provvedimento UIF recante gli indicatori di anomalia del 12 maggio 2023

- 1. Il soggetto cui è riferita l'operatività si rifiuta di o si mostra ripetutamente riluttante a fornire le informazioni o i dati ordinariamente richiesti e intende svolgere operatività che, per caratteristiche o importi, risulta inusuale, illogica o incoerente;
- 7. Il soggetto cui è riferita l'operatività è una persona politicamente esposta o è noto per ricoprire un grado apicale in un ente di natura pubblica o con finalità pubbliche o in società da questo

controllate ovvero è noto per essere collegato (ad es. per vincoli di parentela, affinità, convivenza, relazioni d'affari o altre connessioni) a colui che ricopre il predetto grado apicale e intende svolgere operatività ovvero è beneficiario di operazioni che, per caratteristiche o importi, risultano inusuali, incoerenti o illogiche;

- 9. Operatività che, per caratteristiche o importi, risulta non coerente con l'attività svolta ovvero con il profilo economico, patrimoniale o finanziario del soggetto, tenuto anche conto, in caso di soggetto diverso da persona fisica, del relativo gruppo di appartenenza;
- 12.1. Rilascio di deleghe a operare su rapporti intestati a soggetti diversi da persone fisiche in favore di nominativi che non risultano detenere cariche o partecipazioni negli stessi ovvero che non siano collegati in ragione di rapporti lavorativi o professionali;
- 15.2. Movimentazione contraddistinta dall'accredito e dall'addebito continuo di fondi, con operazioni che appaiono di "mero transito".

*Tratti dalla Comunicazione UIF del 10 novembre 2020 - Operatività connessa con illeciti fiscali*

*Schema A: Utilizzo o emissione di fatture per operazioni inesistenti*

- Sostanziale pareggio della movimentazione registrata sui rapporti aziendali, caratterizzata da accrediti seguiti da contestuali e sistematici prelievi di contante o trasferimenti a beneficiari ricorrenti (società italiane o estere, esponenti aziendali, ulteriori persone fisiche prive di collegamenti, formali o commerciali, con l'impresa), specie se con il prevalente ricorso a servizi bancari telematici o a sportelli automatici.

## 6. Riciclaggio di fondi derivanti dalla cessione di crediti di imposta inesistenti da parte di una vasta rete di società italiane ed estere

### Abstract

Diverse società edili dislocate su tutto il territorio nazionale hanno ceduto crediti di imposta, ai sensi del Decreto Rilancio<sup>5</sup>, per importi ingenti, trasferendo i relativi introiti verso controparti comuni appartenenti a una vasta rete di soggetti; questi a loro volta hanno inviato le somme, congiuntamente a ulteriori fondi presumibilmente derivanti da frodi fiscali, verso società asiatiche.

### Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, amministratore di Eta.

Persone giuridiche:

- Alfa, gruppo di società operanti nel settore edile;
- Beta, gruppo di società di consulenza imprenditoriale;
- Gamma, gruppo di società operanti nel commercio di metalli;
- Delta, gruppo di società operanti nel settore petrolifero;
- Epsilon e Zeta, società operanti nella fabbricazione di strutture metalliche;
- Eta, società di consulenza imprenditoriale;
- Theta, gruppo di società site in Asia.

### Il caso

Il caso trae origine da numerose segnalazioni di operazioni sospette pervenute all'Unità a ridosso dell'emergenza pandemica, relative ad anomali flussi finanziari connessi alla cessione di ingenti crediti di imposta ex DL 34/2020 da parte del gruppo di società Alfa, attive nel settore edile, dislocate su tutto il territorio nazionale. Da evidenze camerali, le sopracitate società, per lo più di recente costituzione, risultano prive della struttura organizzativa necessaria per l'esecuzione degli interventi agevolabili sottesi ai crediti di imposta ceduti; sono inoltre amministrate e/o partecipate da persone fisiche alla prima esperienza imprenditoriale oppure gravate da pregiudizievoli in conservatoria.

L'analisi aggregata delle segnalazioni e dei relativi flussi finanziari ha consentito di individuare controparti in comune, anche riconducibili a soggetti indagati o arrestati per reati tributari, nonché censite in segnalazioni di operazioni sospette e approfondimenti condotti dall'Unità in quanto appartenenti a vaste reti caratterizzate da un'operatività compatibile con quella delle frodi nelle fatturazioni.

Più precisamente, tramite l'utilizzo di tecniche di *network analysis* e di *pattern recognition*<sup>6</sup>, si è riscontrato che le società del gruppo Alfa hanno trasferito i fondi a favore di controparti comuni, in particolare le società dei gruppi Beta (attive nella consulenza imprenditoriale), Gamma (operanti nel commercio di metalli) e Delta (con ambito di attività nel commercio di prodotti petroliferi). Le società beneficiarie, a loro volta, hanno utilizzato le somme ricevute per effettuare trasferimenti a favore di molteplici soggetti che, dopo una vorticosa movimentazione, hanno disposto pagamenti verso il gruppo di società asiatiche Theta.

---

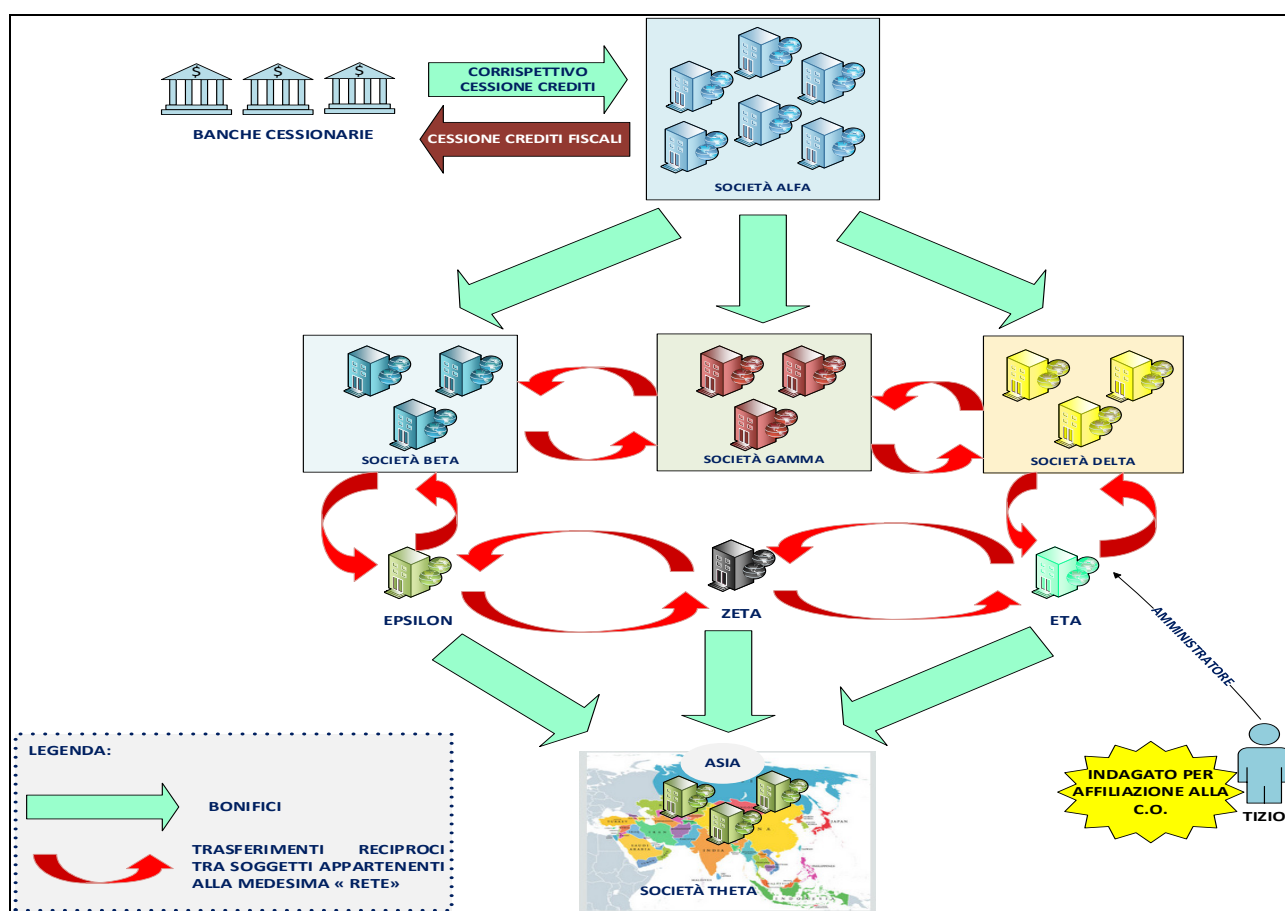
<sup>5</sup> DL 19 maggio 2020, n. 34, convertito con L. 77/2020 (misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19).

<sup>6</sup> Sistemi di ricerca di insiemi di elementi o strutture comportamentali ricorrenti in flussi massivi di dati.

Le analisi condotte dall'Unità hanno permesso di identificare, tra le varie entità coinvolte, le società Epsilon, Zeta ed Eta, che hanno assunto un ruolo centrale nella canalizzazione e distribuzione dei flussi tra i diversi operatori della rete. È inoltre emerso che la società Eta, operante nel settore della consulenza imprenditoriale, è amministrata da Tizio, indagato per affiliazione alla criminalità organizzata.

Nel complesso, l'operatività osservata all'interno della rete ha interessato flussi finanziari relativi sia alla cessione di crediti fiscali probabilmente inesistenti, che a trasferimenti disposti da società operanti nel comparto metallifero e petrolifero, già note per coinvolgimento in reati fiscali. I fondi sono stati in ultima analisi trasferiti all'estero impiegando realtà imprenditoriali preesistenti tramite l'interposizione di società di recente costituzione.

### Schema dell'operatività analizzata



### Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dal Provvedimento UIF recante gli indicatori di anomalia del 12 maggio 2023

- 4.3. Il soggetto è di recente costituzione o operativo a seguito di un periodo di inattività o versa in difficoltà economica o finanziaria e presenta amministratori o soci di maggioranza, che per il profilo soggettivo (ad es. età, assenza delle cognizioni normalmente attese per l'attività esercitata, residenza o sede in paesi o località diversi da quelli in cui ha sede ovvero opera l'impresa) appaiono come meri prestanome;
- 5. Il soggetto cui è riferita l'operatività è noto per il coinvolgimento in procedimenti penali o di prevenzione (in corso o che si sono conclusi nei suoi confronti con provvedimenti sfavorevoli) o per essere destinatario di connesse misure personali o patrimoniali ovvero gravato da eventi pregiudizievoli (quali ipoteche, protesti o procedure concorsuali), ovvero è notoriamente



contiguo (per vincoli di parentela, affinità, convivenza, relazioni d'affari o altre connessioni note) a soggetti sottoposti a misure della specie ovvero opera ricorrentemente con controparti note per le medesime circostanze, laddove i procedimenti, le misure o gli eventi pregiudizievoli siano comunque di epoca relativamente recente rispetto alla valutazione compiuta dal destinatario, ovvero presenta un dubbio profilo reputazionale in relazione ad altre notizie pregiudizievoli e aggiornate (ad es. assenza di prescritte autorizzazioni) desumibili da fonti informative indipendenti e affidabili, e intende svolgere operatività che, per caratteristiche o importi, risulta inusuale, incoerente o illogica;

- 10.1. Operatività eccessivamente complessa o involuta rispetto allo scopo dichiarato con controparti che esercitano attività non coerenti con quella del soggetto o che prevede il ricorso ripetuto alla prestazione di servizi o consulenze;
- 11.2. Operatività priva di convenienza finanziaria che prescinde da qualsiasi valutazione connessa a rischi e oneri complessivi, specie qualora la finalità o il risultato sia quello di trasferire disponibilità economiche all'estero o a favore di terzi;
- 15.2. Movimentazione contraddistinta dall'accredito e dall'addebito continuo di fondi, con operazioni che appaiono di "mero transito", in assenza di operazioni di *spending* ovvero in presenza di limitate operazioni di *spending*, specie se di importo unitario ricorrente o a cifra tonda o di importo prossimo a quello massimo consentito.

*Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19*

- Eventuale natura fittizia dei crediti [ceduti nell'ambito delle agevolazioni fiscali previste dalle misure emanate per contenere gli effetti della pandemia *ndr*];
- Spese non coerenti con l'attività di impresa o eccessive rispetto all'ordinaria gestione, specie per consulenze o per la fornitura di non meglio specificati prodotti e servizi.

*Tratti dalla Comunicazione UIF del 10 novembre 2020 - Operatività connessa con illeciti fiscali  
Schema D: Operatività connessa con la cessione di crediti fiscali fittizi e altri indebiti utilizzi*

- Imprese titolari di crediti fiscali di entità rilevante, non coerenti con il tipo di attività esercitata, con la struttura organizzativa e/o con i valori patrimoniali e/o reddituali delle stesse;
- Rapporti alimentati in via esclusiva o prevalente dal corrispettivo di contratti di accollo/cessioni di debiti/crediti fiscali.

## 7. Truffe piramidali nel settore delle criptoattività

### Abstract

Una società estera riconducibile a soggetti italiani che offre investimenti nel settore dei *virtual asset* esprime un'operatività potenzialmente connessa ad abusivismo finanziario e truffa piramidale. Le analisi condotte hanno evidenziato che i capitali raccolti presso investitori italiani, per la quota più rilevante, sono stati convertiti in criptoattività con un verosimile intento distrattivo a beneficio degli esponenti della società stessa.

### Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, commercialista, amministratore e socio unico di Alfa;
- Caio, amministratore di Alfa.

Persone giuridiche:

- Alfa, società estera attiva nel settore delle criptoattività.

### Il caso

Il caso trae origine da segnalazioni di più intermediari finanziari relative a trasferimenti di fondi effettuati da conti italiani di diversi individui a favore della società estera Alfa, attiva nel settore delle criptoattività e riconducibile al commercialista italiano Tizio, con causali spesso riferite a investimenti. Benché dalle singole segnalazioni non emergesse un'operatività particolarmente consistente, l'analisi aggregata delle stesse ha messo in luce l'esistenza di un contesto più ampio, caratterizzato da flussi complessivi ingenti.

Da una prima lettura delle informazioni rappresentate nelle pagine web, il progetto di *business* di Alfa appariva ben strutturato. Le analisi sono quindi proseguite su fonti aperte, in particolare tramite ricerche mirate su piattaforme *social* e forum di discussione. Sono state così individuate alcune recensioni di utenti che lamentavano di non riuscire a ritirare i fondi investiti e sono state inoltre identificate attività promozionali tramite le quali esponenti di Alfa proponevano la vendita di alcuni *token* o di altri servizi relativi a criptoattività promettendo elevati rendimenti a rischio nullo. Le ricerche su forum specializzati hanno inoltre fatto emergere il coinvolgimento nella vicenda di Caio, amministratore di Alfa, che è risultato anche implicato in un precedente caso di *ICO (Initial Coin Offering) scam*<sup>7</sup>.

Nel corso dei successivi approfondimenti dell'Unità sono stati individuati alcuni rapporti bancari esteri utilizzati da Alfa per raccogliere i fondi degli investitori italiani. Inoltre, tramite l'attivazione del canale della cooperazione internazionale, è stata ricostruita la movimentazione in valuta fiat di Alfa, da cui è emerso che la società aveva raccolto diverse decine di milioni di euro da presunti investitori. Una porzione delle somme così ottenute veniva retrocessa agli stessi investitori a titolo di provvigioni e rendimenti, mentre la gran parte veniva triangolata verso ulteriori conti esteri. Seguendo i flussi di denaro è poi emerso che somme rilevanti erano state trasferite verso un istituto di pagamento estero dal dubbio profilo reputazionale, mentre altre erano state convertite in criptoattività tramite un noto *virtual asset service provider* internazionale, su un *wallet* intestato ad Alfa.

---

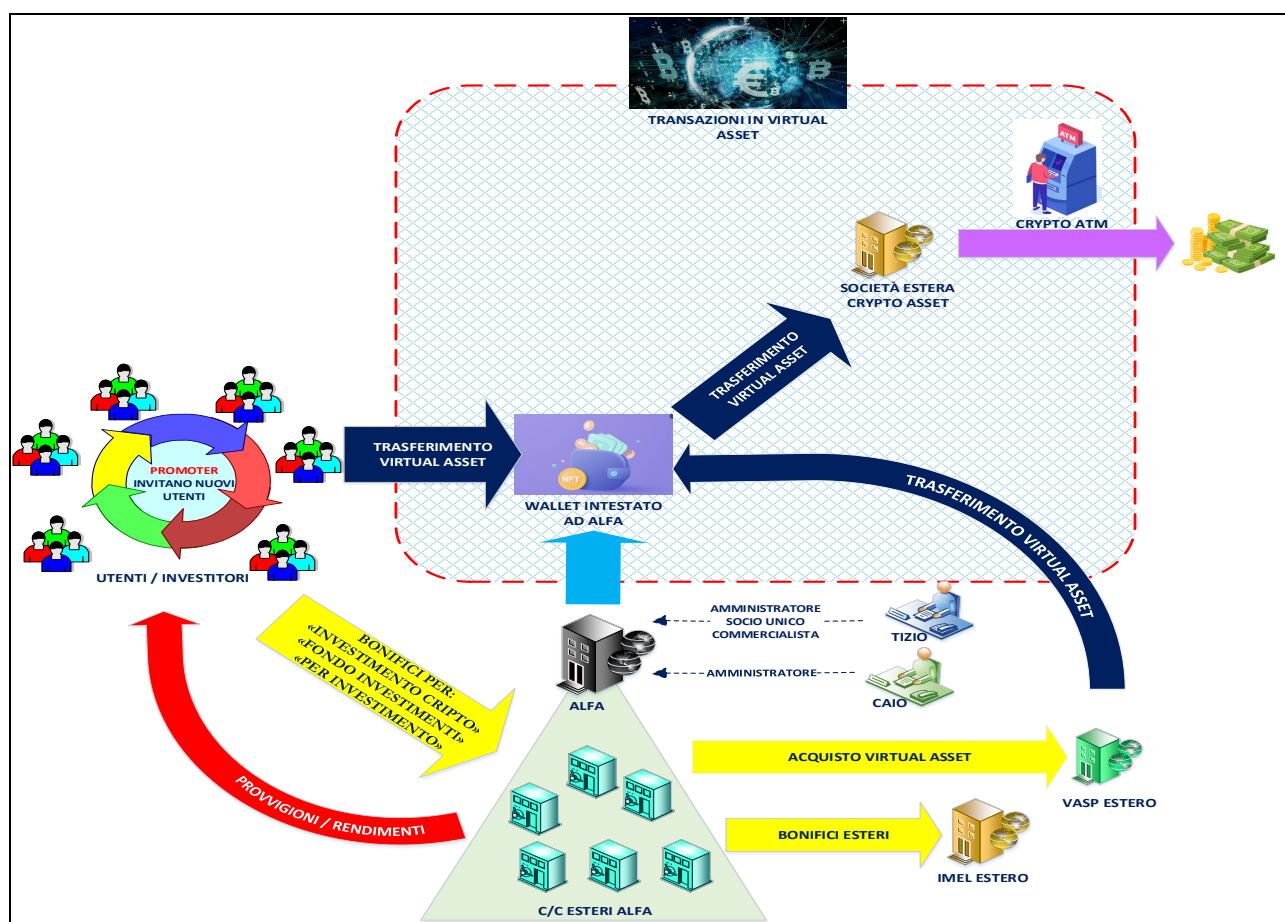
<sup>7</sup> L'ICO è un mezzo di *crowdfunding* destinato a imprese innovative in fase di startup nel settore dei *virtual asset*. Nelle frodi inerenti alle ICO, spesso si promette ai clienti uno sconto su una nuova criptoattività in cambio dell'invio di altre già attive e popolari; i cybercriminali possono creare copie perfette delle pagine web di alcune ICO ufficiali per usarle poi come trappole per attirare i possibili investitori, oppure utilizzano massicce campagne di *phishing* per inviare email contenenti un numero di un portafoglio digitale per potenziali investitori, al quale trasmettere criptoattività.

Tramite tecniche di analisi della *blockchain* è emerso poi che Alfa riceveva fondi da potenziali investitori anche in criptoattività, e che una parte delle disponibilità veniva poi trasferita a un *address*<sup>8</sup> verosimilmente riconducibile a una società estera di cripto-ATM<sup>9</sup>.

Complessivamente l'operatività è risultata molto articolata e connotata da diversi elementi tipici di una truffa piramidale, tra cui la promessa di un arricchimento significativo dei partecipanti tramite l'utilizzo del servizio, meccanismi di incentivo per i promoter più attivi, pochi dettagli sulle modalità tecnico-operative con cui la società avrebbe dovuto generare redditività, assenza di documenti contrattuali che richiamassero chiaramente i rischi del progetto.

L'analisi finanziaria ha consentito di individuare i rapporti utilizzati da Alfa, sia nazionali che esteri; grazie alla collaborazione con le FIU estere, è stato inoltre possibile rilevare la verosimile assenza di una effettiva attività economica di Alfa e riscontrare come i fondi raccolti tra i nuovi investitori venissero utilizzati per remunerare i vecchi. Contestualmente, si è notata una possibile distrazione di fondi in criptoattività anche tramite il dirottamento di somme verso una piattaforma che consente di trasferire *virtual asset* e di ritirare, presso cripto-ATM esteri, denaro contante.

### Schema dell'operatività analizzata



<sup>8</sup> Stringa alfanumerica casuale che identifica un rapporto sul quale sono custodite nella *blockchain* le criptoattività di un utente della rete.

<sup>9</sup> Sportelli automatici mediante i quali è possibile comprare o vendere *virtual asset* in cambio di denaro contante.

## Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

*Tratti dal Provvedimento UIF recante gli indicatori di anomalia del 12 maggio 2023*

- 5. Il soggetto cui è riferita l'operatività è noto per il coinvolgimento in procedimenti penali o di prevenzione (in corso o che si sono conclusi nei suoi confronti con provvedimenti sfavorevoli) o per essere destinatario di connesse misure personali o patrimoniali ovvero gravato da eventi pregiudizievoli (quali ipoteche, protesti o procedure concorsuali), ovvero è notoriamente contiguo (per vincoli di parentela, affinità, convivenza, relazioni d'affari o altre connessioni note) a soggetti sottoposti a misure della specie ovvero opera ricorrentemente con controparti note per le medesime circostanze, laddove i procedimenti, le misure o gli eventi pregiudizievoli siano comunque di epoca relativamente recente rispetto alla valutazione compiuta dal destinatario, ovvero presenta un dubbio profilo reputazionale in relazione ad altre notizie pregiudizievoli e aggiornate (ad es. assenza di prescritte autorizzazioni) desumibili da fonti informative indipendenti e affidabili, e intende svolgere operatività che, per caratteristiche o importi, risulta inusuale, incoerente o illogica;
- 10.16. Operazioni di trasferimento, spesso giustificate dal soggetto come investimenti finanziari, a favore di entità estere che appaiono svolgere attività finanziarie in assenza delle prescritte autorizzazioni o con sede in paesi privi di un regime di vigilanza adeguato ovvero in paesi o aree geografiche a rischio elevato o non cooperativi o a fiscalità privilegiata, specie se il profilo economico, patrimoniale o finanziario del soggetto non risulta adeguato;
- 27. Operatività in *crypto-assets*, specie se di importo rilevante, in contropartita di *address* per i quali, sulla base delle informazioni disponibili, non è possibile risalire con ragionevole certezza all'effettivo titolare o che risultano collegati, anche indirettamente, a contesti a rischio ovvero a paesi o aree geografiche a rischio elevato o non cooperativi o a fiscalità privilegiata ovvero con normativa antiriciclaggio carente o inadeguata in particolare con riguardo alle valute virtuali.

*Tratti dalla Comunicazione UIF dell'11 febbraio 2021 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19*

- Operazioni che coinvolgono le piattaforme o *app* di brokeraggio, fortemente sviluppatesi dall'inizio della pandemia, con una moltiplicazione dei depositi che gli utenti affidano ai gestori di piattaforme *on line* per la realizzazione di obiettivi di investimento (in valute, strumenti finanziari, criptovalute, come pure su materie prime).

## 8. Anomalo utilizzo di carte di pagamento connesso alla vendita di falsi certificati assicurativi

### Abstract

Una rete di soggetti, principalmente concentrati nella medesima regione del Sud Italia, riceve ricariche e bonifici sulle proprie carte di pagamento da una moltitudine di controparti per poi monetizzare la provvista; tale operatività è parsa riconducibile alla vendita di falsi certificati assicurativi.

### Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, Caio e Sempronio, commercianti d'auto, residenti in diverse zone d'Italia;
- Rete composta da diversi soggetti residenti nel Sud Italia, che ricevono fondi da numerose controparti dislocate sul territorio nazionale.

### Il caso

L'analisi ha avuto a oggetto una serie di segnalazioni trasmesse da diversi IMEL e caratterizzate dalla presenza di controparti comuni e di rilevanti interconnessioni operative.

Data la numerosità dei soggetti coinvolti e gli importi complessivamente rilevanti, l'Unità si è anche avvalsa dell'impiego di metriche di rete basate sulla *social network analysis* che hanno permesso l'individuazione dei soggetti più rilevanti in virtù degli importi movimentati e/o del loro grado di interconnessione finanziaria. Per ciascuno di questi sono stati analizzati il profilo soggettivo, finanziario e le controparti principali, nonché eventuali collegamenti con ulteriori contesti segnalatici. A valle dell'analisi è stato identificato un gruppo di nominativi connessi tra loro in virtù delle caratteristiche dell'operatività rilevata sui relativi rapporti e dei rispettivi profili soggettivi, nonché ulteriori due soggetti, Tizio e Caio, e una loro controparte comune, Sempronio.

Il gruppo è composto da diversi nominativi, alcuni già indagati, residenti nella medesima regione del Sud Italia, per lo più disoccupati, che ricevono sulle loro carte di pagamento ricariche o bonifici da molte controparti dislocate sul territorio nazionale per poi monetizzare la provvista anche a seguito di scambi reciproci. Diversi trasferimenti sono inoltre accompagnati da causali riferibili all'acquisto di certificati assicurativi e alcune delle controparti figurano in contesti segnalatici riferibili al fenomeno delle truffe perpetrate tramite la vendita di false polizze assicurative.

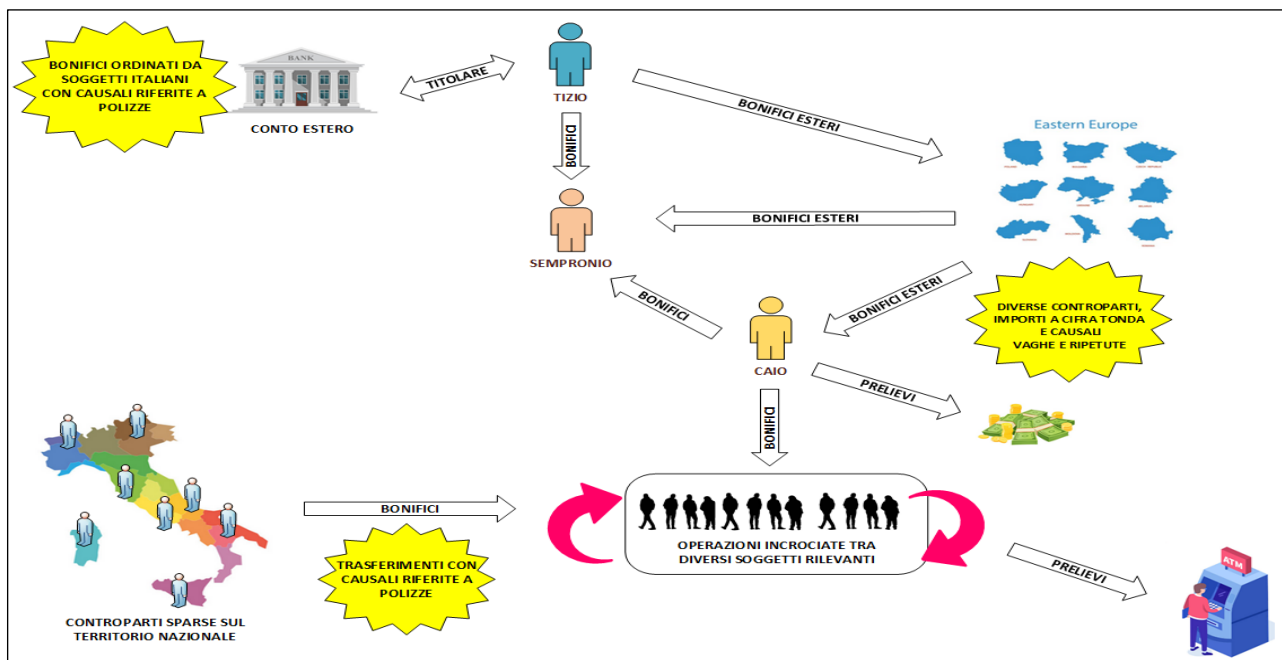
Tra i soggetti che, più di frequente, hanno ordinato bonifici a favore dei componenti il suddetto gruppo, rileva la presenza di Caio, un commerciante d'auto residente nel Nord Italia indagato per truffa e associazione a delinquere. L'esame della sua movimentazione finanziaria ha evidenziato, oltre a un rilevante ricorso al contante, la ricezione di svariati bonifici a cifra tonda da rapporti incardinati in paesi dell'Europa orientale, accompagnati da causali vaghe ma simili tra loro.

Dal lato degli impieghi, oltre ai bonifici verso il gruppo, si registravano diversi trasferimenti a favore di Sempronio, che riceveva disposizioni da una medesima controparte estera di Caio, seppure per importi meno significativi.

Tra i soggetti che più frequentemente ordinavano bonifici a favore di Sempronio risultava Tizio, altro commerciante d'auto residente nella stessa regione dei soggetti componenti il citato gruppo e già coinvolto in indagini relative a truffe nel comparto assicurativo. Dalle informazioni ottenute da una FIU estera era emerso che egli era titolare di un conto corrente estero a favore del quale venivano ordinati bonifici da controparti italiane con causali riferite alla vendita di polizze assicurative. La provvista così ricevuta da Tizio veniva quindi trasferita a favore di Sempronio e di un'impresa dell'Europa orientale figurante in un contesto segnalatico astrattamente riconducibile alle frodi dell'IVA intracomunitaria.

Gli approfondimenti condotti dalla UIF hanno quindi permesso di considerare unitariamente un insieme di segnalazioni caratterizzate da un'elevata frammentazione delle operazioni e da numerosi soggetti e rapporti. In tale ambito è stato possibile individuare controparti estere e soggetti rilevanti in quanto potenziali punti di contatto tra fenomeni fraudolenti di diversa natura.

### Schema dell'operatività analizzata



### Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dal Provvedimento UIF recante gli indicatori di anomalia del 12 maggio 2023 e allegato

- 5. Il soggetto cui è riferita l'operatività è noto per il coinvolgimento in procedimenti penali o di prevenzione (in corso o che si sono conclusi nei suoi confronti con provvedimenti sfavorevoli) o per essere destinatario di connesse misure personali o patrimoniali ovvero gravato da eventi pregiudizievoli (quali ipoteche, protesti o procedure concorsuali), ovvero è notoriamente contiguo (per vincoli di parentela, affinità, convivenza, relazioni d'affari o altre connessioni note) a soggetti sottoposti a misure della specie ovvero opera ricorrentemente con controparti note per le medesime circostanze, laddove i procedimenti, le misure o gli eventi pregiudizievoli siano comunque di epoca relativamente recente rispetto alla valutazione compiuta dal destinatario, ovvero presenta un dubbio profilo reputazionale in relazione ad altre notizie pregiudizievoli e aggiornate (ad es. assenza di prescritte autorizzazioni) desumibili da fonti informative indipendenti e affidabili, e intende svolgere operatività che, per caratteristiche o importi, risulta inusuale, incoerente o illogica;
- 9. Operatività che, per caratteristiche o importi, risulta non coerente con l'attività svolta ovvero con il profilo economico, patrimoniale o finanziario del soggetto, tenuto anche conto, in caso di soggetto diverso da persona fisica, del relativo gruppo di appartenenza;
- 15. Movimentazione di strumenti di pagamento o conti online che, per l'entità dei volumi complessivi, la pluralità degli strumenti utilizzati ovvero la ripetitività e altre caratteristiche delle operazioni (ad es. sequenza cronologica, ricorso al contante, ricorrenza della cifra tonda, assenza di *spending*), non risulta coerente con la finalità dello strumento o del conto, con il profilo economico, patrimoniale o finanziario ovvero con l'operatività del soggetto o della rete di soggetti individuati.

## 9. Distrazione all'estero di fondi stanziati in ambito PNRR con connessioni ad ambienti contigui alla criminalità organizzata

### Abstract

Una società ha ricevuto agevolazioni pubbliche stanziare in ambito PNRR per finanziare la realizzazione di una piattaforma di *e-commerce*.

I fondi percepiti sono stati trasferiti verso una controparte estera che a sua volta li ha utilizzati per disporre bonifici a favore dei propri soci e di società riconducibili a soggetti coinvolti in indagini giudiziarie anche relative a contesti di criminalità organizzata.

### Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, socio di Alfa e Gamma, residente nel Nord Italia;
- Caio e Sempronio, fratelli e soci di Beta;
- Mevio, socio di Gamma e già coinvolto in vicende giudiziarie connesse a contesti di criminalità organizzata;
- Filano, professionista.

Persone giuridiche:

- Alfa, società attiva nel commercio all'ingrosso di beni diversi, con sede legale nel Sud Italia;
- Beta, società dall'oggetto sociale ampio e variegato, intestataria di un conto corrente incardinato nel paese X dell'Europa orientale ma con sede nel paese Y dell'Europa occidentale;
- Gamma, società attiva nel commercio di beni elettronici;
- Delta, società attiva nel commercio di generi alimentari;
- Epsilon, Zeta ed Eta, società riconducibili a nominativi collegati a vicende di interesse dell'Autorità giudiziaria, anche nell'ambito di inchieste relative alla criminalità organizzata.

### Il caso

Il caso trae origine dalla segnalazione di un istituto di pagamento che ha riscontrato un'operatività anomala sul conto di Alfa, di recente apertura, caratterizzata da un unico movimento di rilievo legato all'accredito di un bonifico di importo consistente, a fronte di una generale assenza di ulteriori transazioni legate al business aziendale. Da informazioni acquisite dal segnalante è emerso che il bonifico costituiva la prima *tranche* di un finanziamento a valere su fondi PNRR, finalizzato all'integrazione del sito internet di Alfa con una piattaforma di vendita online per commercializzare all'estero i propri prodotti.

Pochi giorni dopo aver incassato il finanziamento, Alfa ha disposto un bonifico estero, di pari importo e con una causale generica, a favore di un rapporto bancario incardinato nel paese X dell'Europa orientale e intestato alla società Beta, con sede nel paese Y situato nell'Europa occidentale. Inoltre il segnalante ha riferito che, a distanza di 6 mesi dalla disposizione del bonifico, il sito internet di Alfa risultava ancora privo della piattaforma di vendita online.

La ricostruzione del profilo soggettivo di Tizio, socio di Alfa, ha evidenziato partecipazioni in molteplici imprese attive nel Nord Italia in settori diversi, tra cui Gamma, società partecipata anche da Mevio. Da verifiche negli archivi dell'Unità, sia Gamma che Mevio sono risultati all'attenzione dell'Autorità giudiziaria per prossimità a contesti collegati alla criminalità organizzata.

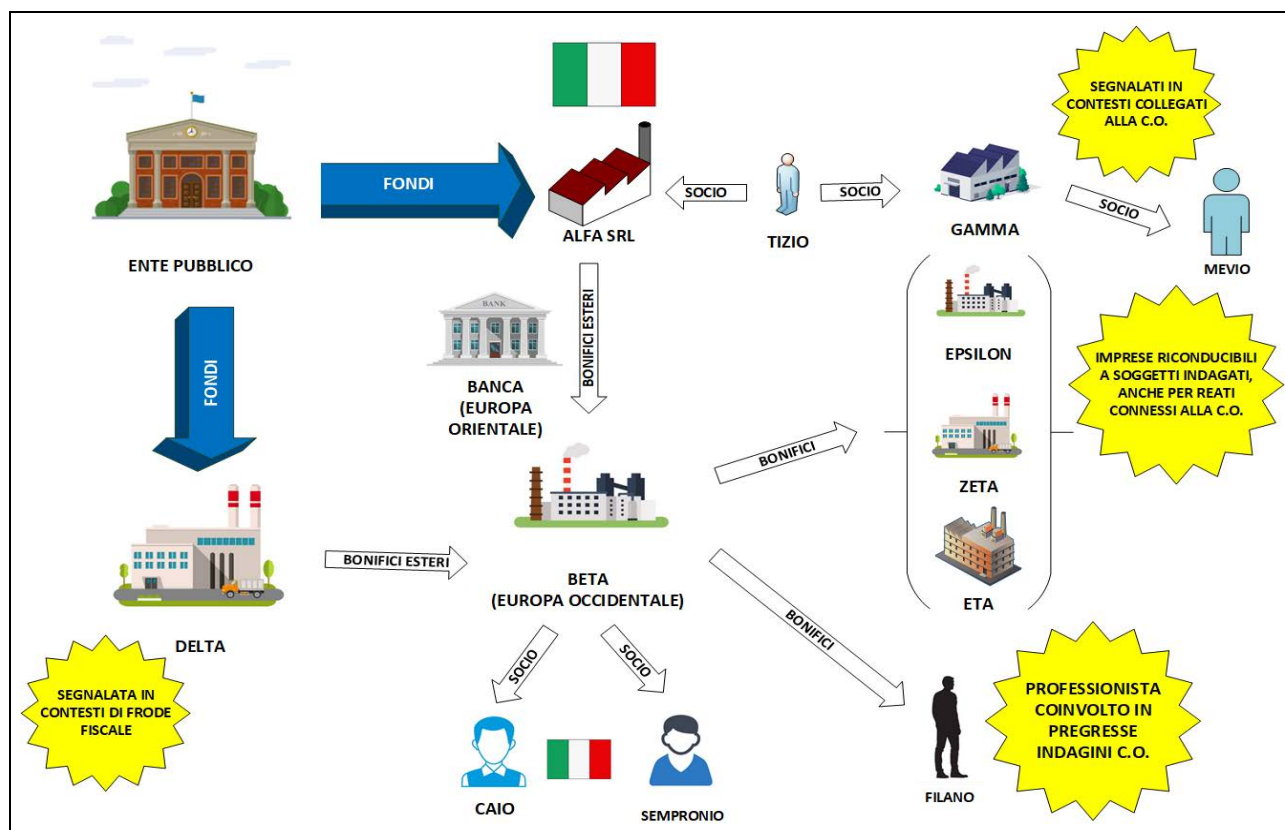
Tramite la consultazione degli archivi camerali internazionali si è appreso che Beta è riconducibile a Caio e Sempronio, due fratelli di nazionalità italiana, e opera nell'ambito di settori eterogenei che spaziano dalla consulenza informatica alla ristorazione, non sempre compatibili con la realizzazione della linea progettuale per la quale Alfa aveva ricevuto il finanziamento. Beta, inoltre, è risultata già nota all'Unità insieme ai suoi titolari per il coinvolgimento in anomali giri di fondi verosimilmente connessi a frodi fiscali, ma anche in quanto già beneficiaria di somme trasferite da un'altra società, Delta, con provvista riveniente sempre da erogazione di fondi pubblici e oggetto di accertamenti investigativi.

L'analisi finanziaria svolta sul caso è stata incentrata sulla ricostruzione dell'utilizzo dei fondi trasferiti da Alfa a favore di Beta, tramite l'attivazione del canale della cooperazione internazionale.

Dalle informazioni ottenute dalla FIU dello stato X di radicamento del conto di controparte è emerso che Beta ha per lo più utilizzato le somme ricevute da Alfa per disporre bonifici a favore di Epsilon, Zeta ed Eta, società riconducibili a nominativi collegati a vicende di interesse dell'Autorità giudiziaria, anche nell'ambito di inchieste relative alla criminalità organizzata.

L'analisi ha inoltre evidenziato giri di fondi da parte di Beta a favore dei soci Caio e Sempronio, nonché un pagamento disposto a favore di Filano, professionista noto all'Unità per essere coinvolto in indagini per associazione mafiosa.

### Schema dell'operatività analizzata



### Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dal Provvedimento UIF recante gli indicatori di anomalia del 12 maggio 2023

- 5. Il soggetto cui è riferita l'operatività è noto per il coinvolgimento in procedimenti penali o di prevenzione (in corso o che si sono conclusi nei suoi confronti con provvedimenti sfavorevoli) o per essere destinatario di connesse misure personali o patrimoniali ovvero gravato da eventi pregiudizievoli (quali ipoteche, protesti o procedure concorsuali), ovvero è notoriamente



contiguo (per vincoli di parentela, affinità, convivenza, relazioni d'affari o altre connessioni note) a soggetti sottoposti a misure della specie ovvero opera ricorrentemente con controparti note per le medesime circostanze, laddove i procedimenti, le misure o gli eventi pregiudizievoli siano comunque di epoca relativamente recente rispetto alla valutazione compiuta dal destinatario, ovvero presenta un dubbio profilo reputazionale in relazione ad altre notizie pregiudizievoli e aggiornate (ad es. assenza di prescritte autorizzazioni) desumibili da fonti informative indipendenti e affidabili, e intende svolgere operatività che, per caratteristiche o importi, risulta inusuale, incoerente o illogica;

- 9. Operatività che, per caratteristiche o importi, risulta non coerente con l'attività svolta ovvero con il profilo economico, patrimoniale o finanziario del soggetto, tenuto anche conto, in caso di soggetto diverso da persona fisica, del relativo gruppo di appartenenza;
- 9.18. Afflussi finanziari provenienti da enti previdenziali di natura pubblica, agenzie fiscali, fondi pensione o fondi di assistenza sanitaria, a titolo di restituzioni per errati versamenti di tributi o contributi o di compensazione, specie se reiterati e per importi non coerenti con il profilo e con la struttura organizzativa del beneficiario;
- 10.11. Afflussi di somme di importo complessivo rilevante, specie se in contante o dall'estero, ovvero accrediti di contributi pubblici su rapporti bancari o finanziari, in particolare se con modesta operatività ovvero di recente accensione o per lungo tempo inattivi, seguiti da prelievi di contanti ovvero da trasferimenti per importi complessivi pressoché equivalenti all'estero o a favore di nominativi non ricollegabili al soggetto.

*Comunicazione UIF dell'11 aprile 2022 - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR*

- Esponenti delle imprese con un dubbio profilo reputazionale o professionale, ad esempio per precedenti penali (connessi per lo più a reati fiscali o di criminalità organizzata);
- Impiego del corrispettivo ricevuto per la cessione di crediti fiscali in: i) bonifici verso l'estero o destinati ad altri soggetti o rapporti ricorrenti ovvero effettuati immediatamente dopo l'accredito soprattutto se in favore di soggetti che appaiono operare in settori non coerenti con quello dell'ordinante dei bonifici.

*Tratti dalla Comunicazione UIF del 24 settembre 2019 - Operatività connessa all'azione della criminalità nei confronti di imprese in difficoltà economica o finanziaria, soprattutto in periodi di crisi*

- Effettuazione di operazioni che - per importo, modalità, localizzazione territoriale e controparti interessate - presentano caratteristiche che non hanno alcun collegamento con l'attività economica svolta dall'impresa.

*Tratti dalle sezioni A, B e C del Provvedimento UIF del 23 aprile 2018 per i settori appalti e contratti pubblici nonché finanziamenti pubblici*

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome;
- Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato, direttamente o indirettamente, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale ovvero con persone politicamente esposte o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni;
- Utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato.

## 10. Uso improprio di servizi FinTech a fini di riciclaggio dei proventi di illeciti fiscali

### Abstract

Due società, riconducibili al medesimo soggetto, si avvalgono del servizio di virtual IBAN, offerto da Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) extracomunitari, per trasferire in Cina i proventi di illeciti fiscali perpetrati mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti.

### Soggetti

#### Persone fisiche

- Tizio, titolare di Alfa e Beta;
- Caio, soggetto di nazionalità e residenza cinese.

#### Persone giuridiche

- Alfa e Beta, imprese di recente costituzione con sede nel Nord Italia e attive nel commercio di metalli ferrosi;
- Gamma, società attiva nel settore tessile;
- Delta, società attiva nel settore della logistica;
- Epsilon, società estera, titolare di un rapporto continuativo con un PSP;
- Eta e Zeta, società con sede legale in Cina.

### Il caso

Il caso trae origine dall'analisi di alcune segnalazioni riguardanti i conti bancari delle società Alfa e Beta, entrambe di recente costituzione e riconducibili alla titolarità effettiva di Tizio, operanti nel settore del commercio di metalli ferrosi con sede nel Nord Italia.

Le segnalazioni riferivano come tali conti, sin dall'apertura, fossero alimentati dall'accredito di bonifici con causali generiche riferite al pagamento di fatture, disposti da molteplici società (tra cui Gamma e Delta) per lo più con sede in Italia, che talvolta presentavano oggetti sociali eterogenei e incompatibili (tessile, logistica) rispetto a quelli delle loro controparti Alfa e Beta (metalli).

Le uscite risultavano essere per la quasi totalità bonifici esteri, diretti principalmente verso IBAN radicati in Europa, spesso in stati considerati a basso rischio di riciclaggio.

Dagli archivi dell'Unità le società ordinanti dei bonifici in favore di Alfa e Beta risultavano già coinvolte in operatività tipica delle frodi fiscali commesse con ricorso all'emissione di false fatture.

L'analisi finanziaria è stata incentrata sulla ricostruzione dei flussi transitati sui conti di Alfa e Beta presso i segnalanti, sul profilo soggettivo dei nominativi coinvolti e infine sul riscontro, tramite il sistema elettronico di scambio di dati sull'IVA (VIES), della validità delle partite IVA facenti capo alle società coinvolte nei flussi esteri per le transazioni transfrontaliere UE.

Gli approfondimenti condotti sui conti in questione hanno evidenziato come tali rapporti siano stati utilizzati come strumenti di mero transito verso l'estero di somme trasferite da varie imprese italiane attive in molteplici settori frequentemente interessati da illeciti fiscali, spesso già segnalate all'Unità per operatività riconducibile ai fenomeni delle frodi nelle fatturazioni e della cessione di crediti fiscali fittizi oppure in quanto coinvolte in procedimenti penali anche relativi a reati di criminalità organizzata. Inoltre Alfa non risultava essere titolare di una partita IVA valida per le transazioni transfrontaliere UE.

Le informazioni provenienti da FIU estere hanno permesso di scoprire che i flussi raccolti da Alfa e Beta e indirizzati verso l'estero sono stati trasferiti in favore di società (Zeta ed Eta) e persone fisiche (Caio) in Cina, sia direttamente che indirettamente.

In quest'ultimo caso il trasferimento è avvenuto per il tramite di bonifici in favore di società con sede e conti correnti in diversi Stati dell'Europa orientale<sup>10</sup> oppure mediante l'utilizzo del servizio di virtual IBAN (nel seguito anche v-IBAN), offerto da PSP esteri<sup>11</sup>.

Nel dettaglio, Alfa e Beta hanno trasferito all'estero i fondi raccolti accreditando un v-IBAN associato alla società estera Epsilon, cliente del PSP a cui è intestato il master account.

I fondi sono transitati dapprima presso la banca di appoggio del PSP dove è radicato il master account e da lì Epsilon ne ha disposto il trasferimento su ulteriori conti di pagamento di società (Zeta ed Eta) e persone fisiche (Caio) in Cina, aventi coordinate identificative e titolari differenti rispetto a quelli indicati da Alfa e Beta in fase di disposizione dei bonifici esteri (v-IBAN).

La ricostruzione dei flussi transitati sui v-IBAN è stata particolarmente complessa a causa della sovrapposizione di più intermediari finanziari, aventi sede in diverse giurisdizioni spesso extracomunitarie e della mancata riconducibilità univoca dei v-IBAN ai relativi titolari.

A complicare il quadro è stata rilevata la possibilità, offerta da alcuni PSP esteri ai propri clienti, di abbinare i v-IBAN messi a loro disposizione a denominazioni differenti utilizzate come *alias*, ostacolando ulteriormente il corretto tracciamento dei flussi (i v-IBAN associati al conto di pagamento intestato a Epsilon, infatti, ricevevano anche pagamenti formalmente destinati a soggetti con denominazione diversa).

Dalle informazioni provenienti da una FIU estera è stato anche riscontrato un caso in cui il codice alfanumerico associato ad un v-IBAN estinto è stato riutilizzato da un altro cliente dello stesso v-IBAN provider. Tali rapporti sembrerebbero, infatti, soggetti a un elevato turnover, in quanto il titolare avrebbe la facoltà di attivarli ed estinguerli in modo istantaneo, secondo le sue necessità.

Infine, dall'interrogazione degli elenchi delle autorità di vigilanza e dall'esame della documentazione acquisita dai segnalanti in sede di adeguata verifica rafforzata sui trasferimenti esteri, sono emersi, con riferimento ad alcuni dei PSP coinvolti, possibili profili di abusivismo nell'offerta dei servizi di v-IBAN sul territorio nazionale.

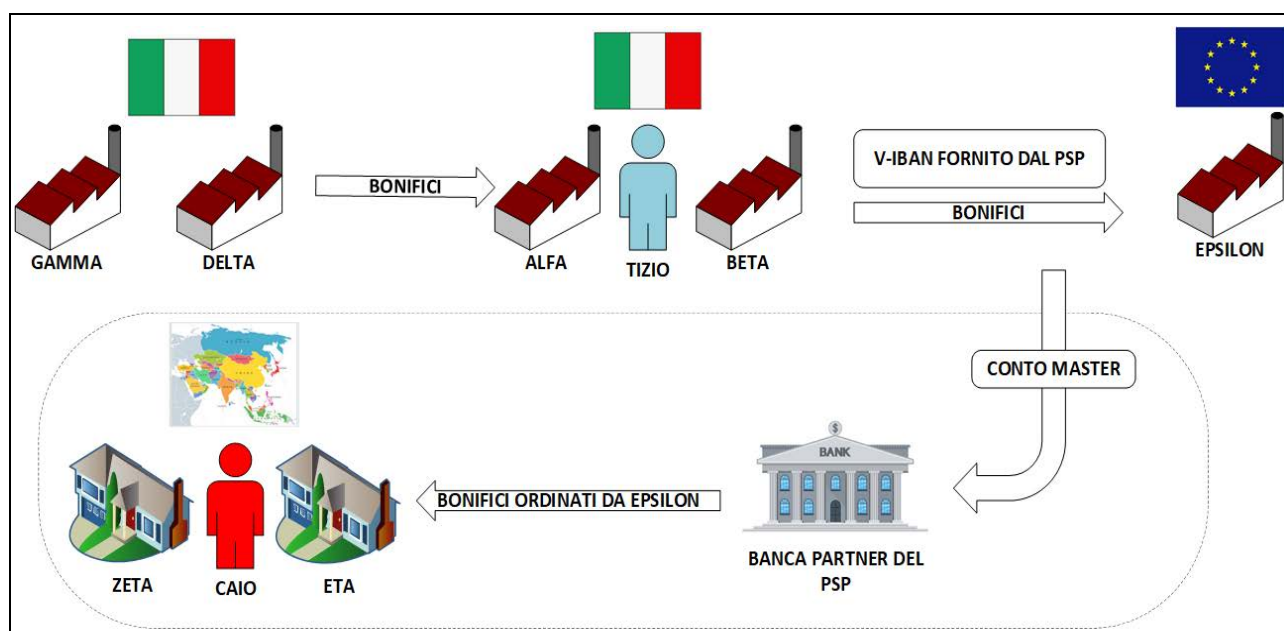
Più in generale, è stato osservato come talune prassi operative di offerta del servizio di v-IBAN agevolano la stratificazione dei flussi finanziari tra più intermediari e giurisdizioni, generando ostacoli nella relativa tracciabilità. Tali caratteristiche lo rendono uno strumento utile a dissimulare l'origine e la destinazione dei fondi in molti contesti illeciti, anche diversi da quelli prettamente fiscali.

---

<sup>10</sup> Secondo uno schema analogo a quello riportato nella casistica n. 4 "Flussi finanziari anomali connessi all'importazione di merci tessili dalla Cina con finalità di evasione di IVA e dazi" contenuta nel [Quaderno dell'antiriciclaggio - Analisi e studi - n. 16, Giugno 2021](#).

<sup>11</sup> Il servizio è offerto da PSP esteri, spesso extracomunitari, specializzati nei trasferimenti di fondi anche in diverse valute, attraverso partnership con istituti bancari esteri. Presso questi ultimi i PSP sono titolari di "master account" a cui risulta associato un numero indeterminato di v-IBAN che vengono poi assegnati, secondo le necessità, ai loro clienti, titolari dei conti di pagamento. Di solito l'istituto bancario presso cui è radicato il master account ignora l'identità dei soggetti cui risultano associati i v-IBAN, noti esclusivamente al PSP di cui sono clienti. L'assenza di tratti distintivi dei codici alfanumerici dei v-IBAN rispetto a quelli associati ai conti correnti ordinari ostacola ulteriormente la tracciabilità dei flussi (fanno eccezione alcuni intermediari bancari italiani che hanno adottato iniziative mirate in tal senso).

## Schema dell'operatività analizzata



## Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

*Tratti dal Provvedimento UIF recante gli indicatori di anomalia del 12 maggio 2023*

- 9. Operatività che, per caratteristiche o importi, risulta non coerente con l'attività svolta ovvero con il profilo economico, patrimoniale o finanziario del soggetto, tenuto anche conto, in caso di soggetto diverso da persona fisica, del relativo gruppo di appartenenza;
- 15. Movimentazione di strumenti di pagamento o conti online che, per l'entità dei volumi complessivi, la pluralità degli strumenti utilizzati ovvero la ripetitività e altre caratteristiche delle operazioni (ad es. sequenza cronologica, ricorso al contante, ricorrenza della cifra tonda, assenza di *spending*), non risulta coerente con la finalità dello strumento o del conto, con il profilo economico, patrimoniale o finanziario ovvero con l'operatività del soggetto o della rete di soggetti individuati.

*Tratti dalla Comunicazione UIF del 10 novembre 2020 - Operatività connessa con illeciti fiscali*

*Schema A: Utilizzo o emissione di fatture per operazioni inesistenti*

- Imprese con forme giuridiche caratterizzate da flessibilità e semplicità, sia per gli adempimenti previsti in fase costitutiva sia sotto il profilo strutturale o gestionale;
- Imprese con legali rappresentanti o soci che, per il profilo soggettivo e/o per l'assenza di una adeguata conoscenza dell'impresa, sembrano essere meri prestanome;
- Imprese la cui partita IVA risulta cessata ovvero la cui partita IVA non risulta inclusa nell'archivio dei soggetti autorizzati a effettuare operazioni intracomunitarie (VAT Information Exchange System – VIES);
- Sostanziale pareggio della movimentazione registrata sui rapporti aziendali, caratterizzata da accrediti seguiti da contestuali e sistematici prelievi di contante o trasferimenti a beneficiari ricorrenti (società italiane o estere, esponenti aziendali, ulteriori persone fisiche prive di collegamenti, formali o commerciali, con l'impresa), specie se con il prevalente ricorso a servizi bancari telematici o a sportelli automatici. In particolare:

- ripetuti afflussi di bonifici, genericamente riferiti a fatture e/o versamenti di assegni, specie se di importo tondo e/o riconducibili a un'unica impresa o a un numero limitato di imprese controparti;
- ripetuti addebiti conseguenti alla disposizione di bonifici, genericamente riferiti a fatture e/o alla traenza di assegni, specie se di importo tondo e/o riconducibili a un'unica impresa o a un numero limitato di imprese controparti;
- Causali generiche di natura commerciale (fatture proforma; ripetizione degli stessi numeri di fattura; riferimenti esclusivamente ad acconti fattura);
- Documentazione contabile o commerciale di dubbia autenticità;
- Crescita esponenziale dei volumi intermediati a fronte dell'assenza degli addebiti tipici di un rapporto aziendale (pagamento di forniture, di emolumenti, di oneri fiscali e contributivi, etc.).

*Schema B: Frodi sull'IVA intracomunitaria*

- Vorticoso movimentazione caratterizzata da flussi d'importo molto rilevante in un ristretto periodo di tempo;
- Movimentazione caratterizzata prevalentemente da ricezioni o trasferimenti di fondi da/verso l'estero per importi elevati;
- Flussi in entrata seguiti da trasferimenti di fondi privi di apparente giustificazione commerciale, in favore di soggetti non collegabili all'attività svolta dal cliente;
- Assenza degli addebiti tipici di un rapporto aziendale (pagamento di forniture, di emolumenti, di oneri fiscali e contributivi) o entità degli stessi non coerente con i volumi movimentati.

*Schema C: Frodi fiscali internazionali e altre forme di evasione fiscale internazionale*

- Rapporti intestati a persone fisiche residenti all'estero, con operatività significativa con controparti residenti in Italia, comprovanti la sussistenza di rilevanti interessi sul territorio nazionale;
- Trasferimenti di disponibilità all'estero, specie se in Paesi con livelli di imposizione notevolmente inferiori rispetto a quello domestico o in giurisdizioni opache e/o non cooperative, qualora:
  - le modalità, il paese di destinazione o i beneficiari non siano ricollegabili all'attività del disponente;
  - siano privi di motivazione economica sottostante o con causali generiche.

## 11. Transazioni in criptoattività collegate a possibile finanziamento del terrorismo

### Abstract

A seguito di un acquisto di criptoattività effettuato tramite carta di credito, i fondi sono stati trasferiti a favore di un *wallet* potenzialmente riconducibile a un'associazione coinvolta in indagini per sospetto finanziamento del terrorismo internazionale.

L'analisi condotta ha portato a ricostruire un'operatività più ampia, collegata anche a furti di identità e all'utilizzo anomalo di carte prepagate potenzialmente connesso a ulteriori illeciti.

### Soggetti

Persone fisiche:

- Tizio, soggetto italiano di giovane età;
- Caio, Sempronio e Mevio, soggetti stranieri senza apparenti legami con l'Italia.

Persone giuridiche:

- Alfa, associazione sospettata di finanziamento del terrorismo.

### Il caso

Il caso trae origine dall'analisi di una segnalazione, pervenuta da un intermediario attivo nel settore delle criptoattività, inerente all'acquisto da parte di Tizio di *virtual asset* successivamente trasferiti verso un *address* esterno alla piattaforma. Sulla base delle informazioni reperite dall'intermediario segnalante mediante un software di analisi della *blockchain*, l'indirizzo di destinazione delle somme è risultato essere direttamente collegato a un ulteriore *address* associato ad Alfa, un'associazione nota per sospetto finanziamento del terrorismo internazionale.

È stata pertanto sviluppata un'analisi volta a verificare l'operatività complessiva di Tizio e, tramite l'ulteriore impiego di applicativi per l'analisi della *blockchain* a disposizione dell'Unità, a ricercare eventuali operazioni analoghe a quella segnalata, al fine di verificare l'estensione della rete di finanziatori di Alfa.

Per quanto concerne il *wallet* intestato a Tizio è emerso che, ad eccezione del deposito minimo necessario all'attivazione, l'operatività si limitava a due accrediti di piccolo importo utilizzati per finanziare l'operazione segnalata. Inoltre, sono stati rilevati tentativi di deposito effettuati mediante carte di pagamento non andati a buon fine anche per validazione fallita della transazione; tali circostanze hanno portato a ipotizzare che queste operazioni fossero state compiute con carte rubate o con codici reperiti illecitamente, ad esempio sul *dark web*. Infine, dall'analisi degli archivi interni, Tizio è risultato già noto all'Unità per operatività riconducibile a truffe nell'*e-commerce*.

Inoltre, si rileva che, alla luce dei dati registrati dal segnalante in relazione agli accessi a distanza (online) al *wallet*, non è stato identificato il ricorso a dispositivi mobili o servizi di *proxy*.

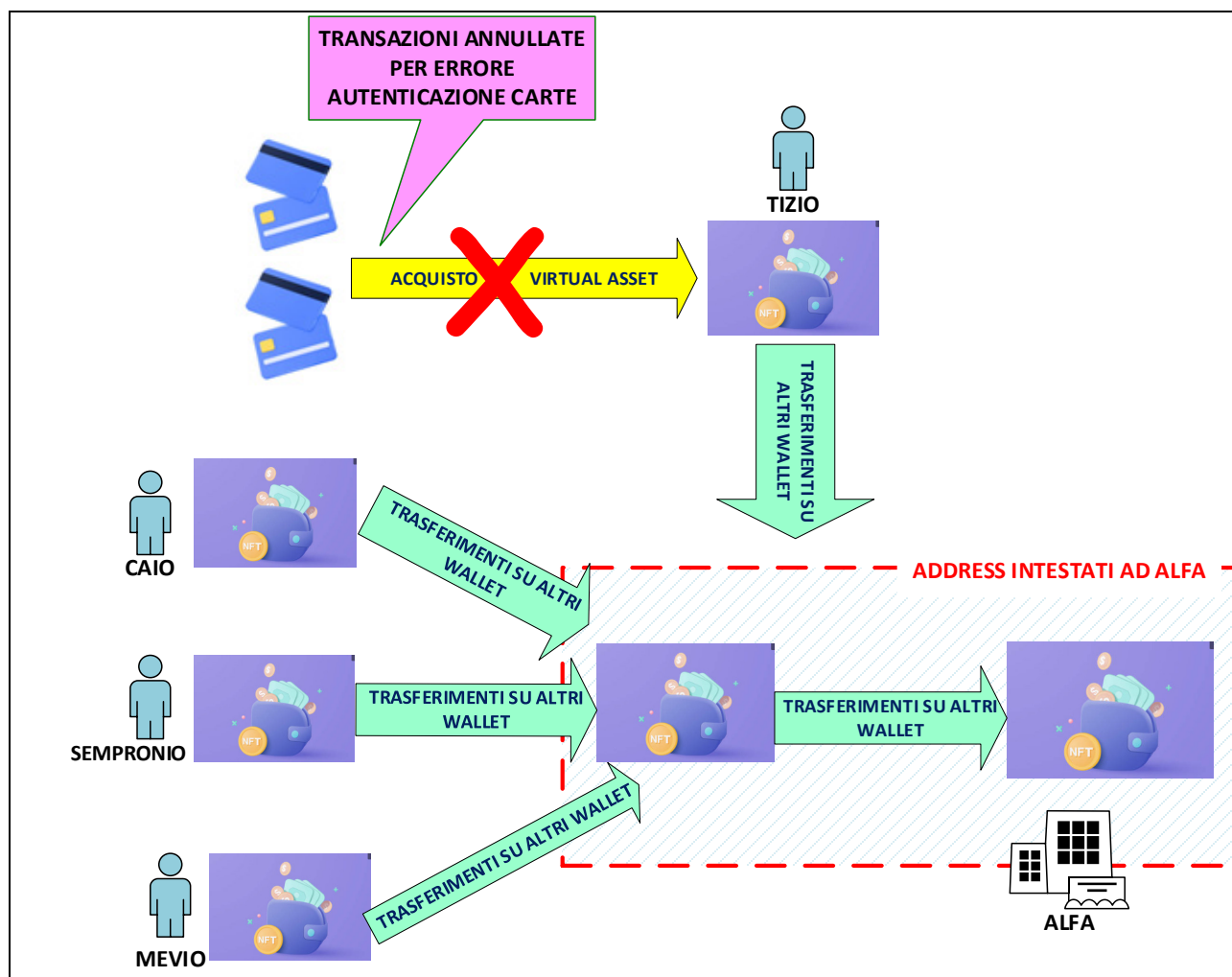
In considerazione della particolare rischiosità del contesto, è stata approfondita l'operatività transitata su tutti i rapporti intrattenuti da Tizio presso il sistema finanziario italiano. La verifica in Anagrafe dei rapporti ha evidenziato la disponibilità in capo a Tizio di un numero elevato di carte di pagamento, spesso alimentate da bonus promozionali erogati dagli emittenti in occasione dell'apertura di rapporti a nuovi clienti presentati dallo stesso Tizio (c.d. "bonus invita un amico"). Tra questi ultimi si evidenziano nominativi ricorrenti, residenti in diverse zone del territorio nazionale, in alcuni casi già noti all'Unità per pregresse segnalazioni relative a contesti di truffe e furti di identità.

Con riguardo, invece, all'estensione della rete sviluppata partendo dalla transazione sospetta, si è rilevato che l'indirizzo controparte sembrerebbe far parte di un *cluster* più ampio comprendente almeno

7 address. Tale cluster ha ricevuto fondi da wallet incardinati presso diversi operatori in criptoattività, alcuni dei quali regolarmente iscritti nel Registro tenuto dall'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM).

Le interlocuzioni con tali operatori hanno consentito di individuare i titolari dei wallet di provenienza dei fondi in Caio, Sempronio e Mevio, soggetti residenti in diversi stati esteri, privi di apparenti collegamenti oggettivi o soggettivi con Tizio, ad eccezione della comune controparte Alfa, portando a sospettare la presenza di un network di potenziali finanziatori del terrorismo internazionale.

### Schema dell'operatività analizzata



### Elementi caratterizzanti l'operatività anomala

Tratti dal Provvedimento UIF recante gli indicatori di anomalia del 12 maggio 2023

- 26.8. Richieste di trasferimento di *crypto-assets* da parte di soggetti diversi, apparentemente tra loro non collegati, verso un medesimo *address* controparte ovvero accredito di rilevanti quantità di *crypto-assets* provenienti da molteplici ordinanti che non sembrano avere alcun collegamento con il soggetto, specie se in un arco temporale limitato.
- 27.4. Operatività in *crypto-assets* proveniente da o diretta verso soggetti/*address* o regolata mediante strumenti o a valere su rapporti che, attraverso l'analisi della *blockchain* ovvero sulla base di altre informazioni comunque a disposizione, risultano collegati, direttamente o indirettamente, al *deep web* o comunque a contesti a rischio (ad es. *mixing*, *tumbling*, operatori di gioco non autorizzati).

- 33.3. Trasferimenti di disponibilità, specie se attraverso money transfer, carte prepagate o *crypto-assets*, che coinvolgono una pluralità di soggetti diversi, residenti in o originari di aree geografiche che notoriamente finanziano o sostengono attività terroristiche o nei quali operano organizzazioni terroristiche ovvero in zone limitrofe o di transito rispetto alle predette aree.
- 33.11. Concentrazione di trasferimenti di disponibilità in capo a soggetti che paiono fungere da collettori di fondi per conto terzi, anche nell'ambito di sistemi di trasferimento informale (ad es. *hawala*).





